



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DI EQUITALIA GIUSTIZIA SPA

2023

Determinazione del 21 aprile 2026, n. 73



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DI EQUITALE GIUSTIZIA SPA

2023

Relatore: Consigliere Giuseppe Teti

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 21 aprile 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione Antonello COLOSIMO

Presidenti di sezione Pino ZINGALE
Antonio ATTANASIO

Consiglieri Giuseppe TETI
Luigi DE LEVERANO
Marcella PAPA

Primi Referendari Daniela CIMMINO
Marco CAVALLARO
Alessandra MOLINA

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 1, commi da 367 a 373, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in attuazione del quale è stata costituita, il 28 aprile 2008, Equitalia giustizia Spa, interamente partecipata da Equitalia Spa, per la gestione e la riscossione dei crediti di giustizia, costituiti dalle spese e dalle pene pecuniarie di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 ss.mm.ii., nonché delle sanzioni pecuniarie civili di cui all'art. 4 e seguenti del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 7, come inserite dall'art. 1, comma 352, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

visto l'art. 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con



CORTE DEI CONTI

modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in base al quale è stato istituito un fondo, denominato Fondo unico giustizia (Fug), come precisato dall'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, che ne ha attribuita la gestione alla già menzionata Equitalia giustizia;

visto l'art. 1, commi 1 e 11, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, per effetto del quale, a decorrere dal 1° luglio 2017, le società del Gruppo Equitalia sono state sciolte, cancellate d'ufficio dal registro delle imprese ed estinte, ad esclusione di Equitalia giustizia Spa, in quanto svolgente anche funzioni diverse dalla riscossione (commi 1 e 11, lett. b);

visto, in particolare, il citato art. 1, comma 11, lett. b), del decreto-legge n. 193 del 2016, in base al quale le azioni di Equitalia giustizia Spa, detenute da Equitalia Spa, sono state cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale esercita i diritti dell'azionista, di concerto con il Ministero della giustizia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2018, con il quale la Società Equitalia giustizia Spa è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti, da esercitarsi con le modalità di cui all'art. 12 della già menzionata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giuseppe Teti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Equitalia giustizia Spa, per l'esercizio finanziario 2023;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio 2023 di Equitalia giustizia Spa, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

RELATORE
Giuseppe Teti
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

depositata in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Codice etico e sistema disciplinare.....	4
1.2 Norme di contenimento della spesa pubblica – effetti.....	4
2. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	8
2.1 Gestione dei crediti di giustizia.....	8
2.1.1 L'attività e il contenzioso	13
2.2 Gestione del Fondo unico giustizia (Fug).....	16
2.2.1 Gestione finanziaria del Fug.....	25
2.3 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento	26
2.4 Attuazione del PNRR	27
3. GLI ORGANI DELL'ENTE.....	28
3.1 Consiglio di amministrazione	28
3.2 Presidente	28
3.3 Amministratore delegato	29
3.4 Collegio sindacale.....	30
3.5 I compensi	31
4. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	32
4.1 Sistema dei controlli.....	35
4.1.1 Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.....	36
4.1.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza	36
4.1.3 Funzione <i>Internal audit</i>	37
4.1.4 La revisione legale.....	37
4.2 Misure per il contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19	38
4.3 Misure sulla sicurezza e salute dei lavoratori	38
5. IL PERSONALE.....	39
5.1 Consistenza e costo del personale.....	39
6. L'ATTIVITA' NEGOZIALE E IL CONTENZIOSO.....	41
6.1 Attività negoziale	41
6.2 Contenzioso.....	42
7. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	45
7.1 Risultati della gestione.....	45
7.2 Stato patrimoniale	45
7.3 Conto economico	50
7.4 Spese gestione del Fondo unico giustizia	54
7.5 Rendiconto finanziario	57
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	59

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della legge n. 160 del 2019.....	6
Tabella 2 - Stima del valore dei crediti di giustizia "in magazzino" *	14
Tabella 3 - Giacenza sotto-fascicoli "in magazzino"	14
Tabella 4 - Risorse del Fug al 31.12.2023	19
Tabella 5 - Compensi deliberati degli organi	31
Tabella 6 - Compensi corrisposti ai titolari degli organi	31
Tabella 7 - Consistenza del personale	39
Tabella 8 - Costo del personale	39
Tabella 9 - Numero medio e costo medio del personale	40
Tabella 10 - Dati di sintesi dell'attività contrattuale nel 2023	42
Tabella 11 - Contenzioso Equitalia giustizia vs. dipendenti	43
Tabella 12 - Contenzioso di <i>business</i> per recupero crediti di giustizia nel 2023	43
Tabella 13 - Stato patrimoniale attivo.....	46
Tabella 14 - Crediti verso la clientela	47
Tabella 15 - Stato patrimoniale passivo	48
Tabella 16 - Fondo trattamento di fine rapporto	49
Tabella 17 - Patrimonio netto	49
Tabella 18 - Conto economico.....	51
Tabella 19 - Valore della produzione	52
Tabella 20 - Contributo costo di gestione Fondo unico di giustizia	52
Tabella 21 - Contributo costo di gestione crediti di giustizia	52
Tabella 22 - Costi per servizi.....	53
Tabella 23 - Contributo anno 2023 spese di gestione Fug, come da contabilità separata tenuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.m. n. 127 del 2009	54
Tabella 24 - Dettaglio contributo anno 2023 per il Fug.....	56
Tabella 25 - Rendiconto finanziario.....	57

INDICE FIGURE

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2023	32
---	----

INDICE GRAFICI

Grafico 1 - Composizione Fug al 31.12.2023	18
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria di Equitalia giustizia Spa per l'esercizio 2023, nonché sugli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente.

Il precedente referto di questa Corte su Equitalia giustizia Spa, relativo all'esercizio 2022, è stato oggetto della determinazione n. 148 del 31 ottobre 2024, pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 316.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Equitalia giustizia Spa (in seguito, anche, la “Società”) è una società per azioni, non quotata in Borsa, avente come socio unico il Ministero dell’economia e delle finanze che detiene il 100 per cento delle azioni rappresentative dell’intero capitale sociale, pari a dieci milioni.

Pertanto, Equitalia giustizia è da considerarsi società a partecipazione pubblica, secondo la definizione data dall’art. 2, lett. n) decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, inserita tra gli enti produttori di servizi economici, nell’elenco Istat delle amministrazioni pubbliche.

Al momento della costituzione, il 28 aprile 2008, la Società aveva come unico socio la capogruppo Equitalia Spa (oggi, Agenzia delle entrate – riscossione) che, in esecuzione dell’art. 1, comma 11, lett. b) del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, ha ceduto a titolo gratuito la totalità delle azioni di Equitalia giustizia al Ministero dell’economia e delle finanze (Mef). Conseguentemente, a decorrere dal 1° luglio 2017, la Società non fa più parte del Gruppo Equitalia in cui era stata collocata fin dalla sua costituzione. Pertanto, a decorrere dal 1° luglio 2017 i diritti dell’azionista sono esercitati dal Ministero dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della giustizia¹. L’Assemblea straordinaria del 20 dicembre 2017, composta dal Ministero dell’economia e delle finanze unico socio, ha, quindi, approvato e depositato il nuovo statuto che dà alla Società la forma e l’assetto attuali.

A questo riguardo, va segnalato che Equitalia giustizia Spa, pur essendo società interamente posseduta dal Ministero dell’economia e delle finanze, è *in house* al Ministero della giustizia, che esercita nei suoi confronti il controllo analogo – delle cui forme si è detto nel precedente referto - a quello esercitato sui propri servizi.

La conduzione delle attività affidate alla Società è disciplinata da una o più convenzioni stipulate con lo stesso Ministero della giustizia, in forza dell’art. 1, comma 367, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Ai fini del controllo analogo, il Ministero della giustizia impartisce, periodicamente, agli amministratori della Società direttive vincolanti in ordine al programma di attività, all’organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono previamente comunicate all’azionista ai fini della verifica dell’equilibrio economico finanziario.

¹ Art. 9, comma 1, del d.lgs. n. 175 del 2016.

Fin dalla sua costituzione alla Società è stata affidata la gestione dei crediti relativi a spese di giustizia e pene pecuniarie, con l'obiettivo prioritario di potenziare le attività di riscossione e di contribuire all'efficientamento dell'intero sistema amministrativo del Ministero della giustizia. Successivamente, essa ha assunto anche la gestione del Fondo unico giustizia, di cui all'art. 2, del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181.

A questa originaria missione si è conformato anche il vigente statuto che ha indicato l'oggetto prevalente della Società (pari ad almeno l'80 per cento del fatturato) nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Ministero della giustizia, e segnatamente:

- le attività indicate dall'art. 1, commi 367-371, della legge n. 244 del 2007, con riferimento alla gestione dei crediti previsti dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002;
- la gestione del Fondo unico giustizia di cui al citato art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008;
- solo in misura minoritaria e residuale, comunque, in misura non superiore al 20 per cento del proprio fatturato, lo svolgimento di ulteriori attività, a condizione che queste permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso della sua attività principale.

La modifica *ope legis* del socio unico non ha, in definitiva, comportato mutamento nelle attività già intestate a Equitalia giustizia Spa, come anche nei servizi di natura informatica che continuano a essere forniti dalla Sogei Spa.

Il Cda della Società, quando ancora questa era inserita nel Gruppo Equitalia Spa, con delibera del 7 marzo 2017, aveva approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (anche Modello o MOG nel prosieguo). Tale documento – unitamente al Codice etico, al Codice disciplinare, al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) e, da ultimo, al Protocollo di legalità – concorre ad informare i comportamenti dei dipendenti e dei collaboratori della Società ai canoni di trasparenza e correttezza dell'agire, anche in un'ottica di prevenzione della commissione dei cc.dd. "reati presupposto" di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001.

1.1 Codice etico e sistema disciplinare

Equitalia giustizia ha adottato un Codice etico con ambito di applicazione esteso a tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento delle attività, compresi i consulenti e/o i collaboratori esterni comunque denominati, al fine di garantire imparzialità, diligenza, efficienza e trasparenza nello svolgimento della propria attività e per prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità.

I principi e le regole di comportamento contenute nel Codice etico costituiscono anche “azioni e misure” di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in tal senso, integrano quanto previsto dal Ptpct di Equitalia giustizia, costituendo elementi di riferimento nella concreta definizione dei presidi anticorruzione, in ragione degli specifici livelli di esposizione al rischio all’interno degli uffici.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice etico integra comportamenti contrari ai doveri d’ufficio e costituisce fonte di responsabilità disciplinare per i dipendenti. Il procedimento per l’applicazione delle sanzioni previste per le violazioni del Codice etico è demandato al responsabile della Funzione risorse umane e organizzazione che ne dà comunicazione all’Organismo di vigilanza e al Rptc e avvia le conseguenti procedure, secondo quanto previsto dalla normativa interna e dal sistema disciplinare.

L’inosservanza delle disposizioni contenute nel Codice etico, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Ptpct, può inoltre dare luogo a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, secondo le vigenti disposizioni.

1.2 Norme di contenimento della spesa pubblica – effetti

L’inclusione della Società nel c.d. “elenco Istat” degli enti e degli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, ai sensi dell’art. 1, comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e ss.mm. (legge di contabilità e di finanza pubblica), determina l’applicazione a Equitalia giustizia di una serie di norme di contenimento della spesa pubblica.

L’art. 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha previsto che, per le società incluse nell’elenco Istat, il versamento al capitolo del bilancio dello Stato delle somme conseguenti ai risparmi derivanti dall’applicazione delle norme di contenimento della spesa venga inteso come versamento da effettuarsi in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell’esercizio di riferimento le società stesse

abbiano conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

In applicazione delle citate disposizioni, per l'anno di riferimento si rileva quanto segue.

Per quanto riguarda l'art. 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la Società ha quantificato, per il 2023, l'importo derivante dalla riduzione dei consumi intermedi nella misura pari a euro 961.972,44. In sede di distribuzione del dividendo, il bilancio 2023 ha previsto, nel rispetto del requisito del limite dell'utile distribuibile, il versamento di euro 780.062,92 al capitolo 3412, capo X, del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda le spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6 del citato decreto-legge n. 78 del 2010), la Società ha determinato, sempre per il 2023, l'importo del risparmio conseguito in 65.193,04 euro. In sede di distribuzione del dividendo, il bilancio 2023 ha previsto, nel rispetto del requisito del limite dell'utile distribuibile, il versamento di euro 52.865,00 al capitolo 3334, capo X del bilancio dello Stato.

In deroga alle disposizioni specifiche di riduzione o contenimento della spesa di personale, il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 , recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto - con il comma 2 dell'art. 40 - l'esclusione di Equitalia giustizia dall'applicazione di alcune misure di contenimento della spesa pubblica previste dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relative all'assunzione di personale con forme di contratto a tempo determinato e altre forme contrattuali flessibili, alle attività di formazione, studi e agli incarichi di consulenza.

Con riferimento all'art. 1, comma 591, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nella tabella seguente si rappresenta l'importo della spesa per acquisto di beni e servizi effettuata nell'esercizio 2023, posta a raffronto, secondo quanto indicato all'art. 1, comma 592, lett. b), della medesima legge, con la media del triennio 2016-2018; da ciò si evince una riduzione della suddetta spesa di circa il 10 per cento.

Tabella 1 - Limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della legge n. 160 del 2019

Conto economico	2023	Media triennio 2016-2018	Differenza
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.038	9.274	8.764
7) Per servizi*	6.864.517	7.717.230	-852.713
8) Per godimento di beni di terzi	1.095.021	1.129.495	-34.474
Totale costi produzione	7.977.576	8.855.999	-878.423

* con esclusione dei costi per l'energia elettrica ed i buoni pasto

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Si precisa che il valore dei costi per servizi (voce B7 del conto economico) riferiti all'annualità 2023 (che ammonta ad euro 7.412.174) è stato inserito in tabella per l'importo di euro 6.864.517, in quanto sono state escluse le spese per l'energia elettrica. A tal proposito, la Società ha riferito che, con particolare riguardo al settore dell'approvvigionamento energetico, con circolare n. 23/2022 del Ministero dell'economia e delle finanze (prot. 120977 del 19 maggio 2022) già per l'esercizio 2022 erano state fornite, in funzione del contesto emergenziale, specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa: *"Più precisamente, in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese, si ritiene di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc."*.

In ragione del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati, il Ministero dell'economia e finanze, con la circolare n. 42, Tab. A, del 17 dicembre 2022, ha confermato anche per l'esercizio 2023 l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici. Quanto alla spesa per buoni pasto, la citata circolare ha chiarito che ragioni di uniformità nell'applicazione del limite di spesa fra gli enti che operano in regime di contabilità finanziaria e gli enti che operano in regime di contabilità civilistica impongono di affermare che l'onere dei buoni pasto che grava su tutte le amministrazioni pubbliche debba essere sottoposto al medesimo trattamento con

riferimento ai limiti di spesa. Pertanto, è stato espressamente consentito anche agli enti che operano in contabilità civilistica l'esclusione dell'onere dei buoni pasto dal limite di spesa fissato dal menzionato articolo 1, comma 591, della legge n. 160/2019, posizione questa ribadita dalla predetta Amministrazione finanziaria con la nota n. 221430 del 30 agosto 2023, diretta ad Equitalia giustizia.

Dalla tabella sopra riportata si rileva che la Società ha applicato il contenuto delle citate disposizioni anche per l'esercizio 2023.

Con riferimento all'art. 1, comma 593, della legge n. 160 del 2019, il valore dei ricavi dell'esercizio 2023 risulta superiore di euro 8.362.370 rispetto all'esercizio 2018. A tal proposito, la Società, con nota a mezzo pec, prot. n. 2023-EQUIGIU-100916, ha inoltrato un quesito al Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato, nel quale veniva richiesto se fosse possibile applicare il comma 593 in presenza di ricavi derivanti dal meccanismo di convenzione di ribaltamento dei costi, specificandosi che l'aumento dei ricavi della Società deriva dal meccanismo delle convenzioni di ribaltamento dei costi. L'interpellato Ministero, nella risposta fornita con nota prot. 221430, non ha evidenziato motivi ostativi all'applicazione dell'art. 1, comma 593, al caso di specie, spiegando che il meccanismo ivi previsto è volto ad introdurre un elemento "correttivo" del tetto di spesa fissato, con la finalità di consentire un ampliamento di tale tetto agli enti e società che hanno l'esigenza di incrementare i costi sostenuti per acquisto di beni e servizi a fronte di un aumento del volume delle attività svolte (produzione di beni o erogazione di servizi), aumento che si traduce, "contabilmente", in un aumento dei ricavi o delle entrate.

Pertanto, tale maggiore importo potrà essere utilizzato per incrementare le spese per acquisto di beni e servizi dell'anno 2024.

2. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Società provvede alla gestione delle risorse di cui al comma 23 dell'art. 61 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e quindi del "Fondo unico giustizia" di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008, nonché ad ogni ulteriore attività propedeutica, strumentale o conseguente.

La Società, oltre ai compiti ad essa affidati dalle specifiche disposizioni, può svolgere, su incarico del Ministero della giustizia, altre attività strumentali ai sensi dell'art. 1, comma 369, della legge n. 244 del 2007, nonché può compiere, sempre in via strumentale, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie ritenute utili e/o opportune, ivi comprese la fornitura di servizi a terzi connessi con la Amministrazione della giustizia, ed assumere, non a scopo di collocamento, partecipazioni e interessenze in altre società, imprese e enti costituiti o da costituire.

2.1 Gestione dei crediti di giustizia

Il primo dei due settori di attività per il Ministero della giustizia è rappresentato dalla "Gestione dei crediti di giustizia". Tali sono i crediti a favore dell'Erario riferiti alle spese dei processi previste dal Testo unico di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, quali l'annotazione e la riscossione delle spese a carico dei privati; il patrocinio a spese dello Stato; la riscossione delle spese di mantenimento in carcere, delle pene pecuniarie, delle sanzioni amministrative pecuniarie e di quelle pecuniarie processuali.

Nel 2022 il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di *"Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari"*, in vigore dal 30 dicembre 2022, è intervenuto con l'art 80 ad apportare modifiche al d.p.r. n. 115 del 2002, finalizzate ad escludere le pene pecuniarie dall'ambito di applicazione delle disposizioni del d.p.r. con particolare riguardo al recupero delle spese nel processo penale e, con l'art. 81, per eliminare la previsione relativa alle pene pecuniarie di cui all'articolo 1, comma 367, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

La gestione si sostanzia nelle seguenti attività:

- acquisizione dei dati anagrafici del debitore e quantificazione del credito, nella misura stabilita dal decreto del Ministro della giustizia (art. 205 del d.p.r. n. 115 del 2002);
- iscrizione a ruolo del credito.

In tale ambito, in particolare, la Società svolge le attività propedeutiche e funzionali alla riscossione delle somme conseguenti a provvedimenti giudiziari passati in giudicato o diventati definitivi.

La finalità di efficientare il recupero dei crediti di giustizia, che è alla base dell'affidamento del servizio alla Società, trova espresso riconoscimento nel comma 373 dell'art. 1, legge n. 244 del 2007, a norma del quale le (attese) maggiori entrate determinate rispetto alla media annua delle entrate nel quinquennio precedente affluiscono, al netto degli importi occorrenti per la gestione del servizio da parte della società stipulante, ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate alle unità previsionali di base del Ministero della giustizia e, in misura non superiore al 20 per cento, ad alimentare il Fondo unico di amministrazione per interventi straordinari e senza carattere di continuità a favore del Fondo di produttività del personale dell'Amministrazione giudiziaria.

La regolazione dei rapporti di natura operativa, amministrativa e finanziaria tra la Società e il Ministero della giustizia è stata, dalla legge, affidata alla stipula di una apposita convenzione. Quella in vigore è stata stipulata il 28 dicembre 2017, all'indomani dello *spin off* (1° luglio 2017), approvata il 16 gennaio 2018 e registrata il 20 febbraio 2018, regolante anche la remunerazione che il Ministero della giustizia corrisponde alla Società per i servizi resi, come da ultimo modificata in data 3 agosto 2022.

La convenzione aveva previsto un periodo transitorio – che si sarebbe dovuto concludere il 31 dicembre 2018 ma che di anno in anno è stato prorogato, da ultimo fino al 31 dicembre 2022 – durante il quale riconoscere alla Società un contributo annuo pari all'importo necessario alla copertura delle spese occorrenti per la gestione del servizio, con separata indicazione della quota parte destinata alla copertura delle spese del personale. L'ammontare delle spese di gestione è indicato in un piano triennale, adottato dal Consiglio di amministrazione della Società, aggiornato di anno in anno con riferimento alle spese previste per l'anno successivo, comunicato al Ministero². L'incasso del predetto contributo

² Il piano è redatto sulla base della previsione del numero di note da lavorare, avuto riguardo alla media delle note ricevute dalla Società nel biennio precedente l'anno di approvazione del piano e alle eventuali osservazioni formulate dal Ministero.

avveniva mensilmente, per quote a titolo di acconto (in dodicesimi dell'ammontare delle spese previste nel piano), eventualmente da conguagliare (o rimborsare) dopo l'approvazione del bilancio di esercizio. Al termine del periodo transitorio, stabilizzata la struttura organizzativa, le parti avrebbero dovuto concordare con cadenza triennale un tetto annuo massimo di contribuzione, derogabile soltanto in presenza di circostanze obiettive e non prevedibili.

La necessità di un periodo transitorio e la ragione delle sue continue proroghe annuali è stata individuata dall'Ente nella difficoltà di smaltimento del cospicuo "magazzino"³ arretrato di crediti da riscuotere, creatosi, già prima dello *spin off*. A tal fine il Ministero della giustizia, in sede di convenzione, ha previsto uno specifico e periodico monitoraggio del magazzino predetto, concordando con la concessionaria un piano di gestione separato e dedicato al suo assorbimento, anche prevedendo l'adeguamento strutturale della Società. Il monitoraggio ha consentito di evidenziare, negli anni e per taluni distretti giudiziari, alcuni picchi anomali di c.d. "note" (tale la denominazione dei fascicoli trasmessi dagli uffici giudiziari, contenenti il provvedimento legittimante l'azione di recupero del credito, affidata alla Società), in relazione ai quali sono stati individuati gli obiettivi di smaltimento per gli esercizi successivi⁴.

Su tale impianto originario sono intervenute, nel corso del 2022, modifiche dirette a incidere sul sistema di remunerazione della società. La modifica approvata il 3 agosto 2022 (con provvedimento registrato presso la Corte dei conti in data 27 settembre 2022) ha introdotto il regime sperimentale del criterio di remunerazione nel periodo temporale compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022, in virtù del quale alla società sono riconosciuti direttamente il 93 per cento dei costi imputabili al ramo "Crediti di giustizia", mentre la residua quota del 7 per cento dei medesimi costi è riconosciuta solo al raggiungimento di alcuni parametri di *target* legati agli obiettivi.

Siffatto modello sperimentale di remunerazione è stato confermato anche per il 2023 e per tutto il 2024, giusta Convenzione sottoscritta tra le parti il 23 ottobre 2023, con l'aggiornamento dell'obiettivo di smaltimento del magazzino fissato, per il 2023, nella misura non inferiore al 55 per cento delle giacenze rilevate al 31 dicembre 2022, riferite alla

³ A norma di Convenzione per magazzino si intende la giacenza complessiva delle note indipendentemente dalla data di invio delle stesse.

⁴ Per l'anno 2022 l'obiettivo era stato quello di raggiungere lo smaltimento del magazzino arretrato in misura non inferiore al 15 per cento delle giacenze delle note A e A1 rilevate al 31 dicembre 2021.

media dei flussi delle note inviate nel triennio 2020-2022, periodo in cui per effetto delle chiusure imposte dal Covid-19 l'afflusso di note è stato ridotto, mentre per l'anno 2024 l'obiettivo percentuale di smaltimento dell'arretrato è stato determinato in misura non inferiore al 25 per cento delle giacenze rilevate al 31 dicembre 2023, in considerazione dei flussi in ingresso delle note di trasmissione A ed A1 stimati pari alla media triennio del triennio 2021-2023. Da ultimo, con la Convenzione sottoscritta il 5 novembre 2025 e registrata dalla Corte dei conti il 22 dicembre 2025, il regime sperimentale è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 2026, ponendo l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato per l'anno 2025 in misura non inferiore al 20 per cento delle giacenze rilevata al 31 dicembre 2024, mentre per l'anno 2026 l'entità della riduzione sarà oggetto di specifica definizione entro il 31 maggio 2026.

Riferisce la Società che l'obiettivo assegnato per l'esercizio 2023 è stato raggiunto.

Va detto in proposito che il Ministero della giustizia, in premessa all'ultima convenzione citata, consapevole che l'arretrato è imputabile alla carenza della struttura aziendale a ciò dedicata, ha richiesto che la società adegui la propria struttura, sia in termini di personale sia in termini di procedure, in modo da recuperare il ritardo nello smaltimento dell'arretrato. A tal fine la Società ha ulteriormente implementato la struttura dedicata alla lavorazione del flusso corrente di sotto fascicoli inviati dagli uffici giudiziari (alla quale aveva destinato 62 nuove risorse nel 2022) con l'inserimento nell'esercizio in esame di altre 10 risorse in distacco.

Inoltre, tra le misure destinate all'efficientamento dei costi di gestione dei crediti di giustizia, occorre inserire la "Convenzione per lo svolgimento delle attività propedeutiche al rimborso delle spese legali agli imputati assolti - Art. 1 commi 1015-1022 legge del 30/12/2020 n. 178", stipulata il 21 novembre 2022⁵, che disciplina il rimborso delle spese legali ai soggetti assolti in sede penale. Con la citata Convenzione il Ministero della giustizia ha affidato l'attività istruttoria e tecnica del procedimento di rimborso direttamente alla Società, che la svolge avvalendosi del personale già in servizio o per il quale siano state già previste procedure di reclutamento alla data della stipula della presente convenzione, cui affidare le mansioni necessarie al corretto espletamento degli adempimenti, da individuare sulla base di specifici

⁵ Il rimborso delle spese legali, attualmente nel limite massimo di 10.500,00 euro per soggetto che ne fa richiesta, a valere sull'apposito Fondo presente nello stato di previsione del Ministero della giustizia, spetta agli imputati assolti nel processo penale, con sentenza divenuta irrevocabile, perché il fatto non sussiste, perché l'imputato non ha commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato o non è previsto dalla legge come reato

requisiti di professionalità. Per l'anno 2023 le prestazioni rese in esecuzione della citata convenzione sono state riconosciute, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, nell'ambito del meccanismo di copertura dei costi sopra descritto, con l'impegno a rinegoziare la convenzione nel secondo semestre dell'anno 2024, alla luce della consistenza delle istanze pervenute nel biennio 2022-2023.

Il 22 dicembre 2023 è stata stipulata un'ulteriore Convenzione tra il Ministero della giustizia e la Società relativa alla verifica della sussistenza dei requisiti di cui agli artt. 4 e 8 del decreto ministeriale 3 marzo 2022 n. 75 per l'iscrizione nell'albo dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nelle procedure di cui al codice della crisi e dell'insolvenza, attività già oggetto della convenzione stipulata tra le stesse parti il 2 dicembre 2022, avente durata fino al 30 settembre 2023⁶. Durante il periodo la Società ha lavorato complessivamente n. 14.084 domande di iscrizione, di cui n. 11.433 definite con provvedimenti di iscrizione e n. 1.338 con provvedimenti di diniego, se del caso previo invio di richieste di integrazione istruttoria (n. 5.878 inviate), e preavvisi di diniego ai sensi dell'articolo 10-*bis* della l. n. 241 del 1990 (n. 2.301 inviati). Dal 12 aprile 2023 è stato poi affidato alla Società anche un servizio di *help desk* relativo ai procedimenti pendenti, cui sono pervenute fino al mese di settembre 2023 circa 900 richieste. Considerato l'ulteriore flusso di domande, anche se in numero ridotto rispetto ai primi mesi dell'anno 2023, e la pendenza di procedimenti istruttori, in assenza di una previsione in merito a scadenze perentorie dei relativi termini (non previsti dal d.lgs. n. 14 del 2019, né dal d.m. n. 75 del 2022), con la Convenzione del 22 dicembre 2023 si è estesa la durata dell'affidamento dell'attività istruttoria, esclusa la gestione del contenzioso, fino al 22 dicembre 2025, con le stesse modalità di remunerazione dei costi prevista dalla citata Convenzione del 3 agosto 2022.

In data 10 marzo 2023, il Ministero della giustizia e la Corte dei conti hanno sottoscritto uno specifico accordo di collaborazione *ex art. 15*, legge 241 del 1990, per il recupero dei crediti derivanti da provvedimenti emessi dagli organi di giurisdizione contabile. L'art. 3, del suddetto accordo, prevede che il servizio di recupero sia affidato ad Equitalia giustizia Spa mediante l'estensione, ai crediti di natura contabile, del perimetro delle attività previsto

⁶ L'art. 4 del decreto del Ministro della giustizia n. 75 del 3 marzo 2022 aveva affidato direttamente a Equitalia giustizia Spa attività inizialmente limitate alla fase della prima formazione dell'Albo, in considerazione del rilevante flusso di domande di iscrizione che ci si attendeva concentrate in un tempo breve.

dalla Convenzione sottoscritta tra Ministero della giustizia ed Equitalia giustizia Spa ai sensi della legge, 24 dicembre 2007, n. 244.

2.1.1 L'attività e il contenzioso

La gestione dei crediti di giustizia⁷ avviene mediante la lavorazione delle partite dei crediti di giustizia che gli uffici giudiziari trasmettono a Equitalia giustizia con "note", mediante un sistema informatico condiviso con il Ministero vigilante e integrato al registro del Sistema informativo dell'Amministrazione (SIAMM) dello stesso Ministero. In particolare, gli uffici giudiziari trasmettono:

- le note mod. A per il processo penale;
- le note mod. A1 per il processo civile;
- le note mod. B per gli atti e per i provvedimenti giurisdizionali emessi o acquisiti successivamente al primo invio della documentazione ovvero successivamente all'iscrizione a ruolo del credito.

Le note ricevute da Equitalia giustizia nel 2023, costituite per circa il 40,3 per cento da quelle relative al processo penale, per circa il 38 per cento da quelle relative al processo civile, per circa il 21,7 per cento da quelle relative a provvedimenti modificativi del carico iscritto a ruolo, registrano complessivamente un incremento di circa il 25,83 per cento rispetto al 2022 (da n. 687.639 a n. 865.267). Nello specifico si è registrato un aumento di circa il 19 per cento delle note ricevute per il processo penale (da n. 292.932 a n. 348.860), un aumento di circa il 33 per cento delle note ricevute per il processo civile (da n. 247.625 a n. 328.970) e di circa il 27 per cento delle note relative a provvedimenti modificativi del carico iscritto a ruolo (da n. 147.082 a n. 187.437).

Delle note ricevute, la Società ha valorizzato il numero delle note rimaste da lavorare e delle sanzioni da irrogare a seguito di mancati o tardivi pagamenti (896.778), alla data del 31 dicembre 2023. Si riporta nella tabella seguente la stima del valore dei crediti di giustizia presenti in magazzino nel 2023, in confronto con il precedente esercizio.

⁷ Tali sono i crediti a favore dell'erario riferiti alle spese dei processi previste dal Testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, quali l'annotazione e la riscossione delle spese a carico dei privati; il patrocinio a spese dello Stato; la riscossione delle spese di mantenimento in carcere, delle pene pecuniarie, delle sanzioni amministrative pecuniarie e di quelle pecuniarie processuali. La gestione si sostanzia nell'acquisizione dei dati anagrafici del debitore e quantificazione del credito, nella misura stabilita dal decreto del Ministro della giustizia (art. 205 del d.p.r. n. 115 del 2002), e nella iscrizione a ruolo del credito.

Tabella 2 - Stima del valore dei crediti di giustizia "in magazzino" *

	Situazione al 31.12.2022	Situazione al 31.12.2023	Variazione assoluta	Var. %
note A, A1 e sanzioni	921.808	896.778	-25.030	-2,7
Stima valorizzazione	1.663.504.309	1.600.801.301	-62.703.008	-3,8

* Il valore stimato relativo alle sanzioni contributo unificato (CU) da irrogare è stato ottenuto prendendo in esame anche i pagamenti spontanei non ancora registrati nel sistema informativo SIAMM del Ministero della giustizia e presenti all'interno dell'applicativo "Jumbo F23".

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Si rileva, per il 2023, un decremento del 3,8 per cento del valore dei crediti di giustizia giacenti in "magazzino" (da un valore di stima di 1.663,50 mln del 2022 si passa a 1.600,80 mln del 2023) con la riduzione del 2,7 per cento del numero delle note (da 921.808 del 2022 a 896.778 del 2023).

Per la misurazione dell'obiettivo di riduzione del magazzino, si riporta nella tabella seguente la situazione delle giacenze dei sotto-fascicoli da lavorare nelle tre U.O. della Funzione produzione crediti di giustizia, alle date del 31 dicembre 2022 e del 31 dicembre 2023, dal quale si registra, nel 2023, un decremento di circa il 15 per cento della giacenza dei sotto-fascicoli da lavorare, nonostante la rilevante crescita dei provvedimenti penali introitati nel 2023.

Tabella 3 - Giacenza sotto-fascicoli "in magazzino"

	Situazione al 31.12.2022	Situazione al 31.12.2023	Variazione assoluta	Var. %
Provvedimenti penali altri UG	95.954	93.563	-2.391	-2,5
Provvedimenti penali GDP e decreti	8.231	26.293	18.062	219,4
Provvedimenti civili	225.669	160.606	-65.063	-28,8
Totale	329.854	280.462	-49.392	-15,0
Provvedimenti civili - Sanzioni	591.954	616.316	24.362	4,1
Totale complessivo	921.808	896.778	-25.030	-2,7

Fonte: Equitalia giustizia Spa

La Società, pertanto, ha comunicato di aver raggiunto l'obiettivo, previsto per il 2023 dalla Convenzione con il Ministero della giustizia, che consente il riconoscimento del 100 per cento dei costi sostenuti. Considerando l'incremento dei provvedimenti sanzionatori di circa il 4,1 per cento rispetto alla giacenza al 31 dicembre 2022, la variazione complessiva registra la riduzione del 2,7 per cento rispetto al 2022.

Per quanto riguarda i provvedimenti civili - sanzioni, si precisa che i provvedimenti sanzionatori diventano tali nel momento in cui non risulta avvenuto il pagamento del contributo unificato. Attualmente, il pagamento del contributo unificato avviene ancora con

il Modello F23, modalità di pagamento che comporta una difficile riconciliazione, essendo ancora compilato manualmente dal soggetto che effettua il pagamento. Il dato riportato in tabella è, quindi, da considerarsi come il valore complessivo massimo delle sanzioni da irrogare. Le sanzioni che effettivamente dovranno essere irrogate saranno solo quelle per le quali non risulterà un effettivo pagamento o un pagamento effettuato nei termini.

La Società precisa, inoltre, che sono in fase di conclusione le attività che consentiranno l'adozione del sistema PagoPA, che andrà a sostituire la modalità di pagamento degli F23, con l'obiettivo del superamento dei problemi di riconciliazione.

La Società riferisce di avere adottato nel corso del 2023 specifici interventi volti ad individuare soluzioni di tipo procedurale ed informatico, finalizzate al miglioramento quali/quantitativo delle fasi di lavorazione da perseguirsi attraverso la ricerca della standardizzazione delle procedure operative, l'omogeneizzazione delle modalità realizzative, la formalizzazione delle procedure e la piena condivisione delle logiche di lavorazione con gli Uffici Giudiziari.

In particolare, si indicano di seguito le iniziative adottate per l'ottimizzazione della gestione:

- nell'applicativo "Contributo Unificato", sono stati rilasciati dei miglioramenti per il caricamento del nuovo tracciato nella funzionalità di "Flussi Sanzioni Auto". Inoltre, per la sezione "Notifiche U.n.e.p." sono state rilasciate alcune funzionalità aggiuntive per l'acquisizione - tramite caricamento manuale - dei flussi provenienti da Postel, al fine di consentire la riconciliazione dei flussi stessi con i dati presenti nel gestionale e il monitoraggio degli esiti degli abbinamenti;
- rilascio di un nuovo applicativo, denominato "Controllo Qualità", di ausilio per il controllo della qualità delle pratiche lavorate di RCG (note, partite di credito, provvedimenti, etc.). Il nuovo applicativo è impostato per l'utilizzo di controlli a campione; i campioni estratti saranno oggetto di assegnazione e di lavorazione tramite apposite *check list* ed eventuali successive segnalazioni di non Conformità riguardanti le pratiche oggetto di controllo;
- nell'applicativo "Gestione Esiti Minute" (Gem), sono state rilasciate delle manutenzioni volte a migliorare il sistema in termini di individuazione/controllo e conseguente eventuale lavorazione di alcune particolari fattispecie di scarti da ruolo presenti nei flussi ricevuti da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione;
- nell'applicativo "Assegnazione Pratiche", è stata rilasciata una nuova funzionalità che

permetterà all'utente di caricare a sistema una nota A1 di Contributo Unificato per sottoporla ad un'analisi documentale automatica; inoltre, all'interno dei sottosistemi di Assegnazione Pratiche sono state rilasciate delle manutenzioni evolutive come ad esempio ulteriori filtri nelle schermate di preselezione e di ricerca per avere ulteriori informazioni nei risultati delle ricerche effettuate per il monitoraggio *workflow*.

2.2 Gestione del Fondo unico giustizia (Fug)

La gestione del Fondo unico giustizia (Fug) è stata affidata ad Equitalia con il decreto-legge n. 143 del 2008, le cui disposizioni di attuazione sono state adottate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 30 luglio 2009, n. 127.

Il Fondo è oggetto di gestione finanziaria da parte della Società che ne impiega le risorse liquide in acquisti di titoli emessi e garantiti dallo Stato, ovvero in conti correnti *“intrattenuti con gli operatori finanziari che garantiscono un tasso d'interesse attivo allineato alle migliori condizioni di mercato, nonché un adeguato livello di solidità e di affidabilità ed idonei livelli di servizio”*⁸.

Il Fondo è alimentato, in entrata, dalle somme di danaro e relativi proventi – inclusi, tra gli altri, i dividendi, le cedole, gli interessi, i frutti civili e il controvalore dei titoli alla scadenza o, in caso di vendita, relativi ai titoli al portatore, a quelli emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, ai valori di bollo, ai crediti pecuniari, ai conti correnti, ai conti di deposito titoli, ai depositi a risparmio e a ogni altra attività finanziaria a contenuto monetario o patrimoniale – provenienti da:

- confisca o sequestro nell'ambito di procedimenti penali, amministrativi o per l'applicazione di misure di prevenzione o di irrogazione di sanzioni amministrative⁹;
- sequestro, non seguito da confisca, di somme di cui nessuno ha reclamato la restituzione, trascorsi cinque anni dalla data della sentenza definitiva (art. 262, comma 3-bis, del codice di procedura penale);
- depositi di somme presso Poste Italiane Spa, banche e altri operatori finanziari, in relazione a procedimenti civili di cognizione, esecutivi o speciali, non riscossi o non reclamati dagli aventi diritto entro cinque anni dalla data in cui il procedimento si è estinto o è stato comunque definito o è divenuta definitiva l'ordinanza di

⁸ Art. 2, comma 6-bis, d.l. n. 143 del 2008.

⁹ Cfr. decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia) e decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

assegnazione, di distribuzione o di approvazione del progetto di distribuzione ovvero, in caso di opposizione, dal passaggio in giudicato della sentenza che definisce la controversia;

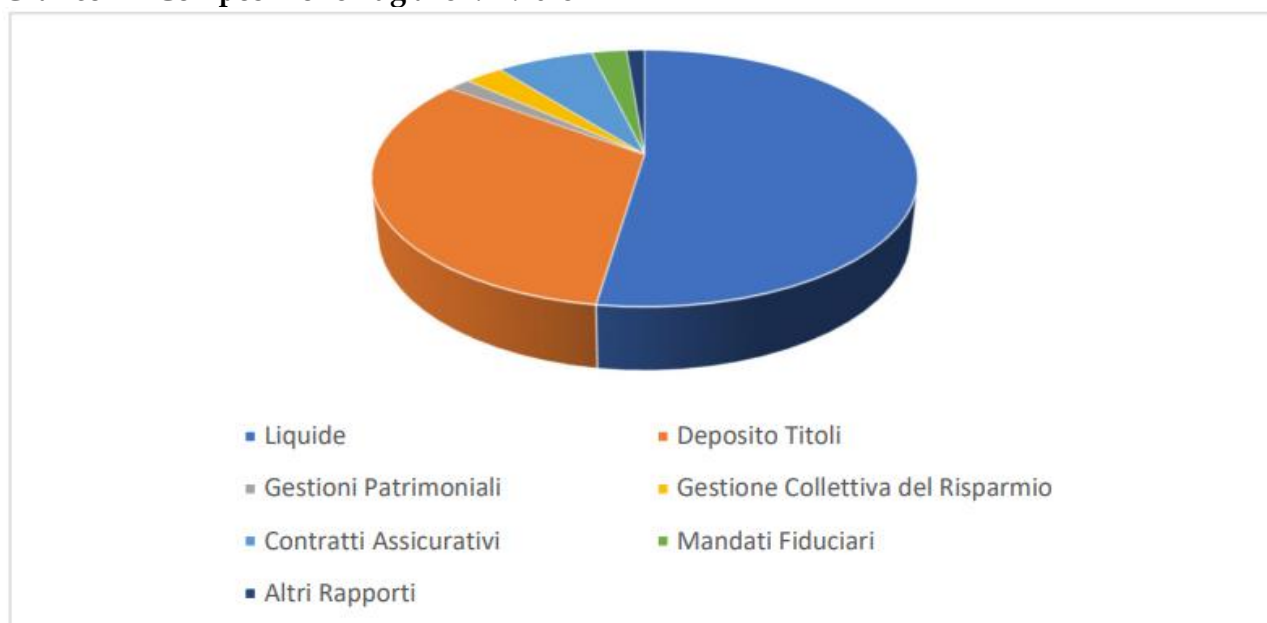
- somme rivenienti dal piano di riparto finale (delle procedure concorsuali) depositate e non riscosse dagli aventi diritto e i relativi interessi, se non richieste da altri creditori, rimasti insoddisfatti, decorsi cinque anni dal deposito.

Nell'esercizio in esame è rimasta invariata la regolamentazione del prestito obbligazionario emesso da ILVA Spa in amministrazione straordinaria. In materia, il comma 2 dell'art. 10 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 (convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51), sostituendo l'articolo 3, comma 1, decimo periodo, del decreto-legge n. 1 del 2015, ha disposto che le somme rivenienti dalla sottoscrizione delle obbligazioni (ci si riferisce a quelle sottoscritte attraverso l'impiego delle somme sequestrate in relazione alla gestione dell'ILVA) sono versate in un patrimonio dell'emittente destinato all'attuazione e alla realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa in amministrazione straordinaria, previa restituzione dei finanziamenti statali di cui all'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge n. 191 del 2015, per la parte eventualmente erogata, e, nei limiti delle disponibilità residue, a interventi volti alla tutela della sicurezza e della salute, di ripristino e di bonifica ambientale secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente, nonché per un ammontare determinato, nel limite massimo di 150 mln, con decreto interministeriale, a progetti di decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio presso lo stabilimento siderurgico di Taranto.

Infine, con la circolare 18 febbraio 2021 il Ministero della giustizia ha dato attuazione al Regolamento (UE) 2018/1805 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2008, relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca. Tale circolare fa riferimento alle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 agosto 2015, n. 137, recante "Attuazione della decisione quadro 2006/783/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca", e al decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 35, recante "Attuazione della decisione quadro 2003/577/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa all'esecuzione nell'Unione europea dei provvedimenti di blocco dei beni o di sequestro probatorio". Successivamente, in attuazione dell'art. 12, comma 1, della legge 4 agosto 2022, n. 127, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - Legge di

delegazione europea 2021, il Governo ha adottato il decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 203, recante Disposizioni per il compiuto adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del citato Regolamento (UE) 2018/1805. In particolare, in conformità al comma 2, lett. d), della legge delega, l'art. 1 comma 5 del citato decreto legislativo ha disposto che il Ministro della giustizia è competente a chiedere allo Stato di emissione il rimborso, totale o parziale, degli importi versati a titolo di risarcimento nei casi di cui all'articolo 34 del predetto regolamento, destinando tali importi, previo versamento all'entrata del bilancio dello Stato, al Fondo unico giustizia. Detto decreto legislativo potrà risultare di particolare interesse per la gestione del Fondo unico giustizia relativamente alla disciplina del rimborso e del risarcimento del danno quale conseguenza dell'esecuzione in Italia di un provvedimento di sequestro o confisca emesso da altro Stato membro dell'Unione europea. Inoltre, con l'art. 60-bis, rubricato "Accelerazione dei procedimenti relativi ai beni confiscati alle mafie", del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, sono apportate modifiche all'art. 48 del c.d. Codice antimafia (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159), prevedendo, tra l'altro, versamenti al Fug di somme di denaro da parte dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc). Il grafico e la tabella che seguono danno conto della composizione attuale del Fug al 31 dicembre 2023:

Grafico 1 – Composizione Fug al 31.12.2023



Fonte: Equitalia giustizia Spa

Tabella 4 - Risorse del Fug al 31.12.2023

NATURA DELLA RISORSA	2022	2023
Risorse liquide (1)	2.735.009.863	2.691.493.257
di cui già "anticipate" (2)	701.880.000	821.880.000
Risorse non liquide di cui:	2.469.108.250	2.448.928.649
Deposito titoli (3) (4)	1.680.186.537	1.683.529.339
Gestioni patrimoniali (3)	63.230.135	81.645.431
Gestione collettiva del risparmio (3)	139.252.442	138.861.722
Contratti assicurativi (5)	373.201.042	352.019.020
Mandati fiduciari (6)	150.493.498	127.448.406
Altri rapporti	62.744.596	65.424.731
Totale	5.204.118.113	5.140.421.906

(1) Conti correnti e depositi a risparmio.

(2) Somme sequestrate «anticipate» allo Stato da Equitalia giustizia Spa, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del d.l. n. 143 del 2008.

(3) Gli operatori finanziari comunicano a Equitalia giustizia Spa in via telematica (Entratel) il valore dei rapporti alla data di intestazione al Fug (valore «storico»).

(4) In tale voce l'importo di 1,16 mld è relativo alla sottoscrizione del prestito obbligazionario ILVA.

(5) Gli operatori assicurativi comunicano a Equitalia giustizia Spa in via telematica (Entratel) il valore del capitale assicurato al momento della stipula del contratto.

(6) Le società fiduciarie comunicano a Equitalia giustizia Spa in via telematica (Entratel) l'importo del capitale ad esse affidato per l'esecuzione del mandato.

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Sul Fug grava parte della copertura finanziaria degli oneri di cui all'art. 17, commi 1¹⁰ e 2¹¹, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 come modificato dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, lett. aa) dell'art. 7. La copertura finanziaria di tali oneri, determinati a decorrere dal 2023 in complessivi euro 13,098 milioni di euro è stata individuata a carico del Fug, nella misura, determinata a decorrere dal 2011 e rimasta invariata per il 2023, di 7,018 milioni di euro annui ¹², mentre 6,08 milioni di euro annui sono stati coperti mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'attuazione della delega per l'efficienza del processo civile di cui all'articolo 1, comma 39, della legge 26 novembre 2021, n. 206.

Per effetto delle modifiche introdotte all'art. 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 dall'art. 1, comma 471 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1° luglio 2020 il perimetro del Fondo è stato ampliato a ricomprendere apposite gestioni separate, di cui al comma 2-bis¹³, aventi oggetto le risorse rivenienti da alcuni procedimenti "civili" (c.d. Fug civile), e precisamente:

- le somme giacenti in conti correnti accesi presso un ufficio postale o presso una

¹⁰ "1. Tutti gli atti, documenti e provvedimenti relativi al procedimento di mediazione sono esenti dall'imposta di bollo e da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura."

¹¹ 2. Il verbale e l'accordo di conciliazione sono esenti dall'imposta di registro entro il limite di valore di centomila euro, altrimenti l'imposta è dovuta per la parte eccedente".

¹² Art. 9 decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28.

¹³ A tal fine è stato previsto che, a decorrere dal 1° luglio 2020, alla Società è intestato un conto corrente acceso presso la Tesoreria dello Stato sul quale far affluire le somme di denaro oggetto di detti procedimenti.

- banca, scelti dal curatore fino al riparto finale dell'attivo fallimentare;
- le somme giacenti in conti correnti e in depositi a risparmio, ricavate nel corso di procedure esecutive per espropriazione immobiliare, fino al momento della distribuzione;
 - le somme giacenti in conti correnti e in depositi a risparmio, oggetto di sequestro conservativo, ai sensi dell'articolo 671 del codice di procedura civile;
 - le somme a qualunque titolo depositate presso Poste Italiane Spa, banche e altri operatori finanziari in relazione a procedimenti civili contenziosi.

Peraltro, anche a termini dell'art. 131, comma 3 del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 e ss.mm.ii., il prelievo delle somme (depositate dal curatore ai sensi del comma 1) è eseguito - nel periodo di intestazione «Fondo unico giustizia» del conto corrente - su disposizione di Equitalia giustizia, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143.

Il comma 2-ter ha stabilito che *“Gli utili della gestione finanziaria delle somme di cui al comma 2-bis, costituiti dal differenziale rispetto al rendimento finanziario ordinario di cui al comma 6-ter, sono versati all'entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione, in misura pari al 50 per cento, al Ministero della giustizia, al netto degli interessi spettanti, rispettivamente, ai creditori del fallimento e all'assegnatario”*. Occorre segnalare che, per la particolare aspettativa che il legislatore ha riposto in questo ulteriore ramo di attività della gestione del Fondo, anche per i volumi di risorse liquide che si ritiene possa generare, con l'art. 2, comma 6-ter, del medesimo decreto-legge n. 143 del 2008, è stato previsto l'assoggettamento della Società agli obblighi di programmazione finanziaria di cui agli articoli 46 e 47 della legge n. 196 del 2009. In sostanza, al fine di efficientare la gestione del debito pubblico e delle giacenze sul conto di tesoreria, la Società è tenuta a comunicare telematicamente al Ministero dell'economia e delle finanze la stima dei flussi di cassa giornalieri, con le cadenze e le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 13 luglio 2011.

Tuttavia, l'attuazione di tale specifica gestione separata - che avrebbe dovuto decorrere dal 1° luglio 2020, a termini di quanto previsto dal comma 427 dell'art. 1 della legge n. 160 del 2019 - non ha avuto avvio sebbene la richiesta di dare avvio a tale fase sperimentale del nuovo ramo aziendale fosse già stata rappresentata nel corso dell'Assemblea ordinaria 2022 per l'approvazione del bilancio 2021 dal rappresentante del socio unico (Mef), anche prevedendo interlocuzioni con le altre Amministrazioni interessate.

Neppure è stata ancora completata la procedura di adeguamento della struttura organizzativa della Società, al fine di metterla in grado di far fronte con efficienza allo svolgimento delle attività che le sono richieste, implementando il sistema contabile di rendicontazione adeguato alla complessità della gestione.

La natura attiva della gestione “Fug” impone al gestore del Fondo di assicurare la pronta disponibilità delle somme di denaro o delle altre risorse diverse dal denaro necessarie per eseguire i prelevamenti per le restituzioni agli aventi diritto delle somme comprensive degli interessi, al netto delle spese di conservazione e di amministrazione sostenute da Equitalia giustizia, nonché delle commissioni, dei bolli e delle spese relative al rapporto con gli operatori¹⁴. A tal riguardo resta da completare la procedura di adeguamento della struttura organizzativa della Società, al fine di metterla in grado di far fronte con efficienza allo svolgimento delle attività che le sono richieste, implementando il sistema contabile di rendicontazione, adeguato alla complessità della gestione.

Dal Fondo unico giustizia, infatti, la Società preleva e restituisce agli aventi diritto le somme per le quali vengono adottati provvedimenti di dissequestro ovvero di revoca dei provvedimenti di confisca. È previsto anche il riconoscimento di interessi, al netto delle spese di conservazione e di amministrazione sostenute da Equitalia giustizia, nonché delle commissioni, dei bolli e delle spese relative al rapporto con gli operatori¹⁵.

D’altro canto, la Società è tenuta a gestire finanziariamente le risorse fino al momento del loro versamento all’entrata del bilancio dello Stato¹⁶ che va eseguito entro trenta giorni dall’avverarsi delle condizioni previste. Vengono versate le somme confiscate dall’Autorità giudiziaria o amministrativa (art. 6, comma 1, del d.m. n. 127 del 2009); l’utile della gestione finanziaria delle risorse liquide del Fug, risultante dalla rendicontazione e al netto della

¹⁴ Per le risorse che già sono suscettibili di produrre interessi (perché, ad esempio, depositate in libretti o conti fruttiferi), o per le quali l’avente titolo alla restituzione non intratteneva rapporti con gli Operatori anteriormente al provvedimento di sequestro ovvero per le quali interviene la revoca della confisca, è riconosciuto all’avente titolo un interesse pari alla media dei tassi di interesse attivi applicati, nel periodo intercorrente tra la data di intestazione delle risorse al Fondo e quella della loro restituzione, dalle maggiori banche sui conti correnti dei loro clienti. Gli interessi sono calcolati con il criterio dell’anno civile, capitalizzati trimestralmente, nonché annotati e contabilizzati da Equitalia giustizia per il loro pagamento esclusivamente in occasione della restituzione delle risorse all’avente titolo.

¹⁵ Per le risorse che già sono suscettibili di produrre interessi (perché, ad esempio, depositate in libretti o conti fruttiferi), o per le quali l’avente titolo alla restituzione non intratteneva rapporti con gli Operatori anteriormente al provvedimento di sequestro ovvero per le quali interviene la revoca della confisca, è riconosciuto all’avente titolo un interesse pari alla media dei tassi di interesse attivi applicati, nel periodo intercorrente tra la data di intestazione delle risorse al Fondo e quella della loro restituzione, dalle maggiori banche sui conti correnti dei loro clienti. Gli interessi sono calcolati con il criterio dell’anno civile, capitalizzati trimestralmente, nonché annotati e contabilizzati da Equitalia giustizia per il loro pagamento esclusivamente in occasione della restituzione delle risorse all’avente titolo.

¹⁶ Le risorse così versate vengono riassegnate per le destinazioni disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai commi da 7 a 7-ter dell’articolo 2 della legge n. 181 del 2008.

remunerazione di cui appresso, entro il 30 aprile dell'anno successivo (art. 2 del d.m. 20 aprile 2012); una quota delle risorse sequestrate stabilita con decreto ministeriale, in base a criteri statistici, che tengono conto delle probabilità di restituzione (cd. «anticipazione») e di rotatività (comma 7 dell'art. 2 del d.l. n. 143 del 2008).

Anche per questo ramo di attività è stato previsto il riconoscimento di un contributo in misura pari all'ammontare delle spese di gestione del Fondo. Il citato d.m. n. 127 del 2009 ha, infatti, previsto la remunerazione dei servizi resi per la gestione del Fug, la cui regolamentazione è affidata a un'apposita convenzione stipulata il 4 aprile 2011. Trova anche qui applicazione il principio della prededuzione delle spese di gestione dai versamenti da eseguire allo Stato, principio applicato anche per l'aggio spettante alla Società sull'utile netto della gestione finanziaria del Fondo¹⁷, determinato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze nella misura massima del 5 per cento annuo¹⁸.

Contabilmente, Equitalia giustizia tiene scritture separate per le operazioni attinenti alla gestione del Fondo unico giustizia. Rendicontazioni intermedie delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato sono trasmesse trimestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero della giustizia e al Ministero dell'interno, mentre il rendiconto finale della gestione del Fondo è approvato dal Cda di Equitalia giustizia e, poi, trasmesso agli stessi Ministeri entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce, unitamente ad una relazione del Cda, ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 6, del d.m. n. 127 del 2009.

Il rendiconto annuale 2022 della gestione del Fondo, approvato dal Cda del 27 aprile 2023, è stato trasmesso dalla Società in data 28 aprile 2023, mentre i rendiconti trimestrali delle risorse, rispettivamente, restituite (a seguito di provvedimenti di dissequestro ex art. 2, comma 5, d.m. 127 del 2009), versate allo Stato (a seguito di provvedimenti di confisca o devoluzione ex art. 3, comma 3, d.m. citato), intestate al Fondo in materia civile e fallimentare (art. 4, comma 2, d.m. citato), sono stati trasmessi: in data 27 gennaio 2023, per l'ultimo trimestre 2022; in data 28 aprile 2023, per il primo trimestre 2023; in data 28 luglio 2023, per il secondo trimestre 2023; in data 30 ottobre 2023, per il terzo trimestre 2023.

¹⁷ Art. 5, comma 8, decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16.

¹⁸ La misura massima dell'aggio può essere rideterminata annualmente con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del d.l. n. 143 del 2008. Cfr.: d.m. 20 aprile 2012 del Mef.

L'art. 2, comma 7 del decreto-legge n. 143/2008, dispone che le risorse intestate al Fondo sono, mediante apposito d.p.c.m., riassegnate al Ministero dell'interno e al Ministero della giustizia in misura non inferiore a 1/3 ciascuno e il resto all'entrata del bilancio dello Stato. Con l'art. 26 del decreto-legge 24 agosto 2021 n. 118 è stato disposto, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 7, del decreto-legge n. 143 del 2008, che le quote delle risorse intestate al Fondo unico giustizia alla data del 31 dicembre 2019, relative alle confische e agli utili della gestione finanziaria del medesimo Fondo, versate all'entrata del bilancio dello Stato nel corso dell'anno 2020, fossero riassegnate agli stati di previsione del Ministero della giustizia e del Ministero dell'interno, in misura pari al 49 per cento in favore di ciascuna delle due amministrazioni, per essere destinate al finanziamento di interventi urgenti volti al superamento dell'emergenza epidemiologica, alla digitalizzazione, all'innovazione tecnologica e all'efficientamento delle strutture e delle articolazioni ministeriali, e delle Forze di polizia interessate limitatamente all'integrazione delle risorse per le sole spese di funzionamento.

Anche successivamente e finora i d.p.c.m. hanno continuato a ripartire le quote in misura del 49 per cento al Ministero dell'interno, del 49 per cento al Ministero della giustizia e del 2 per cento all'entrata del bilancio dello Stato.

In sede di conversione del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, con legge 31 luglio 2023, n. 100, è stato introdotto l'articolo 20-*sexies* che ha disposto il versamento allo Stato, da parte di Equitalia giustizia, di 120 milioni di euro per la ricostruzione privata delle zone del centro Italia colpite dall'alluvione del maggio scorso. Il versamento di tali somme, eseguito dalla Società in data 27 settembre 2023, contribuirà a finanziare interventi di parte corrente per l'anno in corso, come previsto dal sesto comma dell'articolo 20-*sexies* citato.

Il medesimo decreto-legge n. 61 del 2023, con l'art. 20-*ter*, ha anche disposto che, per l'anno 2023, il compenso al Commissario straordinario alla ricostruzione; il funzionamento della struttura di supporto al Commissario e l'attuazione di convenzioni eventualmente stipulate dal Commissario straordinario con altre amministrazioni pubbliche, siano finanziati con risorse originariamente intestate Fondo unico giustizia, con corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 2, comma 7, lettera a), del decreto-legge n. 143 del 2008 iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno e che, con d.p.c.m. predisposto nell'anno 2023, la riduzione sopra citata venga ripartita in parti uguali tra il Ministero della giustizia e il Ministero dell'interno.

Il decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, recante “Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023” ha disposto all'art. 21 che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli è autorizzata a disporre la vendita dei beni mobili oggetto di confisca amministrativa, ai sensi degli artt. 295-*bis*, comma 3, e 301, comma 1, del predetto d.p.r. n. 43 e che i proventi ricavati dalla vendita di tali beni, in deroga a quanto operativamente previsto dall'art. 3 del protocollo d'intesa con Equitalia giustizia, “dovranno essere versati, al netto dei tributi e dei dazi eventualmente dovuti, all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, per la quota eccedente l'importo di 5 milioni di euro” al Fondo per le emergenze nazionali, di cui all'art. 44, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. Pertanto, tali risorse, sino al 31 dicembre 2023, non saranno versate sul conto corrente intestato Fondo unico giustizia.

Con decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano, convertito con legge 10 agosto 2023, n. 103, è stato introdotto l'articolo 9-*bis* che al primo comma, integrando le disposizioni del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1 ha disposto che: a) in caso di confisca degli impianti o delle infrastrutture di ILVA Spa in amministrazione straordinaria si applicano le disposizioni di cui all'articolo 104-*bis*, commi 1-*septies*, 1-*octies*, 1-*novies* e 1-*decies* delle disposizioni di attuazione al c.p.p.; b) i criteri di valutazione, approvazione e attuazione dei progetti di decarbonizzazione, nonché l'entità delle risorse, nel limite massimo di 150 milioni di euro, vengano determinate non più con decreto interministeriale ma con d.p.c.m. che deve contenere anche l'indicazione del termine massimo per la realizzazione dei citati progetti. Il successivo comma 2, inoltre, aggiungendo quattro ulteriori commi all'articolo 104-*bis* delle disposizioni di attuazione al c.p.p., ha anche disposto che, qualora vengano ceduti stabilimenti industriali o parti di essi dichiarati di interesse strategico nazionale ovvero impianti o infrastrutture necessari ad assicurarne la continuità produttiva sottoposti a sequestro, il corrispettivo della cessione deve essere depositato dagli organi dell'amministrazione straordinaria presso la Cassa delle ammende. Il corrispettivo non potrà essere utilizzato per finalità diverse dall'acquisto di titoli di Stato fino alla conclusione del procedimento penale, salvo il caso in cui il sequestro sia revocato e nel caso in cui il giudice disponga la confisca. In caso di confisca essa avrà ad oggetto esclusivamente le

somme depositate presso la Cassa delle ammende e le stesse verranno acquisite al Fondo unico giustizia.

Con riferimento al reciproco riconoscimento ed esecuzione, in ambito comunitario, dei provvedimenti di confisca e di sequestro emessi nel contesto di un procedimento in ambito penale, la materia è stata da ultimo disciplinata dal Regolamento UE 2018/1805 e dal decreto legislativo 7 dicembre 2023 n. 203, emanato in attuazione della legge delega n. 127 del 2022. Detto decreto legislativo risulta di particolare interesse per il Fondo Unico Giustizia relativamente alla disciplina del rimborso e del risarcimento del danno quale conseguenza dell'esecuzione in Italia di un provvedimento di sequestro o confisca emesso da altro Stato membro dell'Unione europea.

Per quanto riguarda le funzionalità applicative realizzate nel corso del 2023 si evidenziano i seguenti sviluppi *software*:

- all'interno dell'applicativo "Ju.m.Bo" sono state rilasciate una serie di funzionalità propedeutiche alla elaborazione dei nuovi *report* realizzati sul sistema di Business Intelligence e legati alla esposizione dei dati nel rendiconto del Fug e nel bilancio di Equitalia giustizia, nello specifico i report rilasciati sul portale della *business intelligence*, area Fug, sono: 1) Rendicontazione Intestazioni; 2) Rendicontazione Restituzioni; 3) Rendicontazione Provvedimenti;
- all'interno dell'applicativo "Ju.m.Bo" sono stati rilasciati anche i nuovi format delle lettere di devoluzione agli operatori finanziari e nuovi *export* massivi.

2.2.1 Gestione finanziaria del Fug

Nel mese di aprile 2023 Equitalia giustizia ha versato al capo XI, cap. 2414, art. 3, del bilancio dello Stato euro 10.488.264,17, a titolo di utile della gestione finanziaria del Fug maturato nell'anno 2022, con aumento del 41,66 per cento rispetto all'importo versato nel precedente esercizio (euro 7.403.918,57).

Nel 2023, sono diminuiti del 5,4 per cento i versamenti, pari a euro 185.732.295,57, eseguiti a seguito di provvedimenti giudiziari di devoluzione e confisca, rispetto al 2022 (euro 196.357.542,13).

Il 2023, è stato caratterizzato dalle iniziative delle Banche Centrali volte a contrastare l'aumento generalizzato e prolungato dei prezzi attraverso restrizioni monetarie nelle principali economie mondiali, soprattutto nel corso del I semestre. Nell'eurozona, il

Consiglio direttivo della BCE ha seguito l'orientamento della Federal Reserve e ha continuato la sua politica di rialzo dei tassi posta in essere per frenare l'*escalation* della pressione inflattiva: nel mese di settembre il tasso di riferimento ha raggiunto il valore di 4,50 per cento, livello che non si registrava da oltre un ventennio. Tali politiche hanno ottenuto come risultato una progressiva discesa dell'inflazione, concentrata particolarmente nel corso dell'ultimo trimestre, accompagnata da un rallentamento dell'economia mondiale. In tale contesto, Equitalia giustizia riferisce che l'equilibrio tra l'impiego di denaro in depositi liberi rispetto alla componente vincolata ha consentito di mantenere il rendimento delle risorse liquide del Fondo allineato alle migliori condizioni di mercato, soprattutto attraverso l'acquisto di ulteriori titoli di Stato e l'accensione di nuovi *time deposit* a tassi vantaggiosi.

Inoltre, la Società ha sfruttato le opportunità derivanti dall'andamento dei mercati finanziari generando un profitto *extra* (euro 440.361,87) attraverso il flusso cedolare di titoli di Stato indicizzati all'inflazione e il *capital gain* ottenuto dalla scadenza per un controvalore di 45 milioni.

Al 31 dicembre 2023, il portafoglio titoli del Fug è composto da BTP al valore nominale complessivo di 1.128,1 milioni, a fronte di un capitale investito di 1.010,7 milioni.

In tale contesto, il tasso medio ponderato riconosciuto sulle risorse liquide investite del Fondo è cresciuto: in particolare, dallo 1,52 per cento del mese di gennaio 2023 si è passati al 2,43 per cento del mese di dicembre 2023, incremento dovuto principalmente all'acquisto di ulteriori titoli di Stato che ha consentito alla Società di ottenere, nel 2023, a titolo di utile della gestione finanziaria del Fug, un importo di euro 28.278.989,78 (euro 10.488.264,17 nel 2022), con un miglioramento di circa il 170 per cento rispetto all'anno precedente.

2.3 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento

In data 20 aprile 2023, il Ministero dell'economia e delle finanze, ha comunicato, per il triennio 2023-2025, l'obiettivo assegnato alla Società, di cui all'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175 del 2016.

L'obiettivo determinato dall'Azionista unico è fissato in funzione dell'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione, sulla base del risultato medio atteso per il triennio 2020-2022. Dalla determinazione del valore della produzione e dei costi operativi sono espressamente esclusi i costi derivanti da commesse avute in affidamento diretto dai

Ministeri vigilanti o da altri soggetti pubblici, qualora i recuperi inerenti siano determinati, previa rendicontazione analitica, in misura non forfettaria né mediante tariffe. In sede di consuntivazione, il mancato raggiungimento dell'obiettivo di efficientamento nel corso dei primi due anni potrà essere recuperato considerando i valori aggregati su base triennale. A tal riguardo, le Società tenute al raggiungimento dell'obiettivo adotteranno atti di programmazione economico-finanziaria (i.e. budget, piano industriale) - ovvero adegueranno gli atti già adottati - in coerenza con gli obiettivi e i criteri fissati dal citato provvedimento. I compensi variabili degli amministratori delegati e dei dipendenti per i quali è prevista una componente variabile della retribuzione, ovvero ogni remunerazione incentivante addizionale rispetto alla componente fissa del trattamento economico, dovranno essere collegati in misura non inferiore al 30 per cento ad obiettivi riguardanti l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione nei termini sopra descritti.

Riferisce la Società che tutti i costi operativi sostenuti derivano dalle Convenzioni stipulate dalla Società, rispettivamente, con il Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione del Fondo unico giustizia e con il Ministero della giustizia per la gestione dei crediti di giustizia. Per quanto indicato nel punto precedente, tali Convenzioni possono essere assimilate per analogia alle "commesse" ed i relativi recuperi sono determinati, previa rendicontazione analitica, in misura non forfettaria né mediante tariffe; ne consegue che i costi operativi dell'esercizio 2023 sono esclusi dal calcolo dell'obiettivo che, quindi, non ha impatto dal punto di vista matematico.

2.4 Attuazione del PNRR

Con nota ricevuta in data 08 febbraio 2024, relativa all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), previsto dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, la Società ha comunicato di non essere, al momento, coinvolta, direttamente o indirettamente, nella realizzazione di interventi previsti dal PNRR. Lo stesso risulta anche per le annualità successive.

3. GLI ORGANI DELL'ENTE

Equitalia giustizia ha adottato il modello tradizionale di amministrazione e controllo basato sulla distinzione tra un organo di gestione - Amministratore unico o Consiglio di amministrazione - e un organo di controllo, il Collegio sindacale.

In quanto società per azioni a controllo pubblico, la revisione legale dei conti è effettuata ai sensi dell'art. 2409-*bis* del codice civile.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge.

3.1 Consiglio di amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri. L'Assemblea delibera in ordine alla composizione dell'organo amministrativo. Nel caso in cui tale organo sia individuato nella composizione collegiale, due di essi, tra cui l'Amministratore delegato, sono designati dal Ministero della giustizia, mentre il terzo membro, con funzioni di presidente, è designato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La composizione del Cda deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi.

L'Assemblea ordinaria del 27 giugno 2023, contestualmente all'approvazione del bilancio 2022, ha proceduto a nominare il Consiglio di amministrazione e il Presidente della Società, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, determinando gli emolumenti annui lordi, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile, in 25.000 euro per il Presidente e in 15.000 euro per ciascuno dei due Consiglieri.

3.2 Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio. Presiede l'Assemblea degli azionisti, convoca, fissa l'ordine del giorno e presiede il Cda,

assicurando, inoltre, l'esecuzione delle delibere consiliari.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 luglio 2023, ha conferito al Presidente, fermi restando i poteri di legale rappresentanza, in via disgiunta con l'Amministratore delegato: la gestione dei rapporti istituzionali della Società con l'Azionista, con il Ministero della giustizia e, in genere, con le Amministrazioni dello Stato; in ragione delle sue competenze giuridiche e in considerazione della rilevanza strategica del settore legale della Società - anche in funzione dell'ampliamento prospettico delle attività connesse all'introduzione del Fug civile – e della conseguente necessità di operare la rivisitazione di flussi e procedure, ad *adiuvandum* dell'Amministratore delegato, la gestione delle attività legali, da esercitarsi anche coordinando eventuali iniziative progettuali di sviluppo delle stesse.

Dal momento che al Presidente sono state conferite specifiche deleghe operative, è stato riconosciuto, nella seduta del Consiglio di amministrazione del 24 luglio 2023, tenuto conto delle indicazioni al riguardo fornite dal Comitato per il controllo analogo, a parziale modifica della deliberazione del consiglio di amministrazione del 7 luglio 2023, il compenso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, nella misura massima di 36.000 euro lordi annui, comprensivo di una parte variabile pari al 10 per cento. La natura di tale emolumento è complementare al compenso deliberato ai sensi del comma 1 dell'art. 2389 c.c.

3.3 Amministratore delegato

L'Assemblea ordinaria del 27 giugno 2023, contestualmente all'approvazione del bilancio 2022, ha proceduto a nominare il Consiglio di amministrazione. Il 7 luglio 2023, lo stesso Consiglio di amministrazione, nella prima riunione, ha nominato l'Amministratore delegato per gli esercizi 2023, 2024 e 2025.

In conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione assembleare sopra richiamata ed in considerazione delle competenze ed esperienze maturate durante la propria attività professionale, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di nominare l'Amministratore delegato, determinandone il compenso annuo lordo nella misura massima, pari a 120.000¹⁹

¹⁹ Il Presidente del Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 luglio 2023, richiamata la citata delibera assembleare del 27 giugno 2023, ha precisato che, sulla base dei parametri individuati all'art. 2, comma 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166 (cd. "Decreto fasce"), Equitalia giustizia Spa continua ad essere collocata in terza fascia. Pertanto, l'importo massimo complessivo degli emolumenti da poter riconoscere

euro, comprensivo di una parte variabile pari al 10 per cento.

3.4 Collegio sindacale

L'Organo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento e svolge ogni altra attività allo stesso attribuita dalla legge.

Il Collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti; la composizione del Collegio sindacale deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio fra i generi.

Ai sensi dell'art. 1, comma 371, della legge n. 244 del 2007, il Presidente del Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea, su designazione del Ministero della giustizia. I due sindaci effettivi ed i sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea, su designazione del Ministero dell'economia e delle finanze. Almeno un sindaco effettivo ed un sindaco supplente devono essere individuati tra i revisori legali iscritti nel Registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, mentre i restanti membri, qualora non in possesso della già menzionata iscrizione, dovranno essere scelti tra gli appartenenti agli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia o tra professori universitari di ruolo in discipline economiche o giuridiche.

I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni ed assiste alle adunanze del Cda e dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria del 27 giugno 2023, contestualmente all'approvazione del bilancio 2022, ha proceduto a nominare il Collegio sindacale, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. La retribuzione annua lorda, ai sensi dell'articolo 2402 del codice civile è stata deliberata in 15.000 euro per il Presidente del Collegio sindacale

all'Amministratore delegato, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, comprensivo della parte variabile, ove prevista, non potrà superare 120.000 euro lordi annui. Relativamente al Presidente, nel caso in cui vengano conferite specifiche deleghe operative, l'emolumento deliberato dal Consiglio di amministrazione, ai sensi del predetto comma 3 dell'art. 2389 del codice civile, non potrà essere superiore al 30 per cento del compenso massimo riconosciuto per l'Amministratore delegato, pari, quindi, nel massimo, a 36.000 euro lordi annui.

e in 11.000 euro per ciascun sindaco effettivo.

3.5 I compensi

I compensi deliberati degli organi societari sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 5 - Compensi deliberati degli organi

	2022	2023
Presidente C.d.A.	61.000*	61.000*
Consigliere e A.D.	120.000	120.000
Consiglieri Cda	30.000	30.000
Presidente Collegio sindacale	15.000	15.000
Sindaci	22.000	22.000

* Il compenso comprende euro 36.000 relativo a deleghe operative ai sensi del comma 3, art. 2389 c.c..

Fonte: Equitalia giustizia Spa e Ministero dell'economia e delle finanze

Nella seguente tabella, è indicata la spesa complessivamente sostenuta nel 2023, agli organi, pari a euro 279.972.

Tabella 6 - Compensi corrisposti ai titolari degli organi

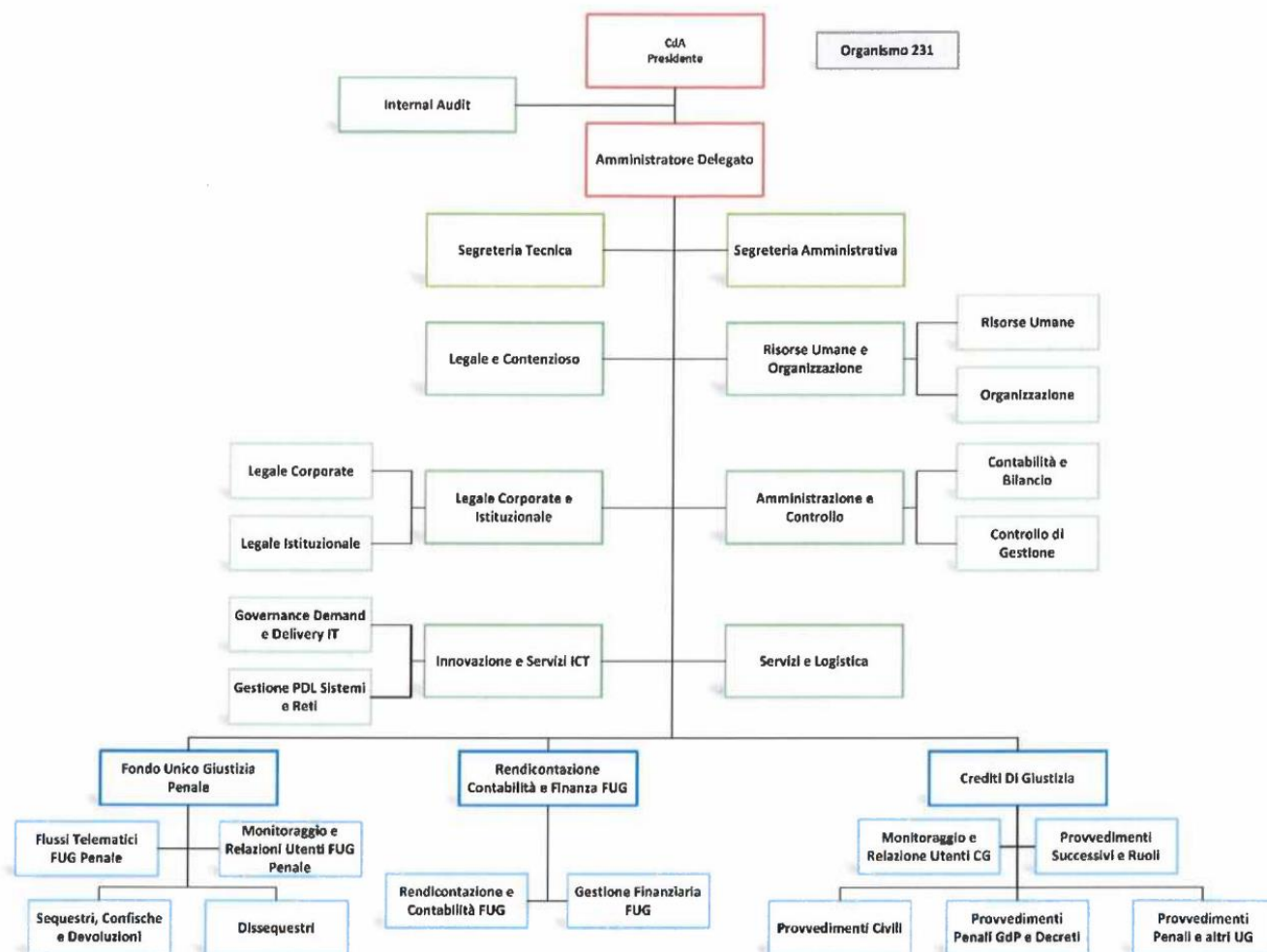
	31.12.2022	31.12.2023	Differenza	Var. %
Consiglio di amministrazione	203.436	199.751	-3.685	-1,8
Collegio Sindacale	37.000	37.101	101	0,3
Spese accessorie organi sociali	44.728	43.120	-1.608	-3,6
Totale	285.164	279.972	-5.192	-1,8

Fonte: Equitalia giustizia Spa

4. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

L'organizzazione aziendale di Equitalia giustizia, vigente al 31 dicembre 2023, è rappresentata dal seguente organigramma.

Figura 1 – Organigramma al 31 dicembre 2023



Fonte: Equitalia giustizia Spa

Le funzioni e le relative missioni della struttura organizzativa al 31 dicembre 2023, sono sintetizzate qui di seguito:

- **Funzione Risorse umane e organizzazione** - Nel rispetto della normativa di riferimento: attua le strategie e le politiche di valorizzazione delle risorse umane, ottimizza i processi di lavorazione e garantisce il governo della spesa; gestisce le relazioni industriali. Esercita le funzioni attraverso le seguenti unità organizzative:
 - U.O. Risorse umane;
 - U.O. Organizzazione;

- **Funzione Innovazione e servizi (ICT)** – Nei limiti del budget assegnato e nell’ottica di contenimento della relativa spesa, assicura il governo dei servizi ICT, garantisce l’efficacia e l’efficienza di sistemi, definisce gli scenari evolutivi delle architetture/infrastrutture ICT, degli standard tecnologici e di qualità. Rileva la domanda IT delle diverse strutture organizzative della Società e assicura gli sviluppi evolutivi/ innovativi delle applicazioni IT. La Funzione presidia i propri ambiti di competenza attraverso le seguenti unità organizzative:
 - U.O. *Governance Demand e Delivery IT*;
 - U.O. Gestione PDL Sistemi e Reti;
- **Funzione Servizi e logistica** – Assicura, attraverso la programmazione, le migliori condizioni di approvvigionamento e l’attuazione di percorsi di contenimento della spesa e in ottica di soddisfazione dei fabbisogni quali/quantitativi e dell’ottimizzazione dei tempi e dei costi nel rispetto delle previsioni normative in materia di approvvigionamento. Gestisce i servizi logistici e distributivi aziendali (servizio di receptionist, servizi gestione postale, ecc.). Garantisce e presidia la gestione degli archivi documentali fisici interni. Garantisce le misure e gli interventi a tutela del patrimonio aziendale. Fornisce assistenza ed il supporto necessario al Delegato per la sicurezza sul lavoro ex d.lgs. n. 81 del 2008 al fine di assicurare rispetto delle vigenti normative in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- **Funzione Amministrazione e controllo** – Assicura la tempestiva e corretta rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della gestione aziendale nei bilanci d’esercizio e infrannuali, garantendo la correttezza dei processi amministrativo – contabili, anche con riferimento agli adempimenti amministrativi, ai pagamenti ed alla reportistica e al bilancio. Supervisiona l’organizzazione e il coordinamento dei servizi amministrativi, contabili e finanziari e di controllo di gestione, mantiene le relazioni e gli impegni nei confronti del Collegio sindacale e la società di revisione. Gestisce la tesoreria aziendale e i rapporti con il sistema bancario e finanziario. La Funzione presidia i propri ambiti di competenza attraverso le seguenti unità organizzative:
 - U.O. Contabilità e bilancio;
 - U.O. Controllo di gestione;

- **Funzione Segreteria amministrativa** - Assicura la gestione degli adempimenti segretariali richiesti dall'Amministratore delegato e/o dal Presidente, assicurando il necessario supporto amministrativo.
- **Funzione Segreteria tecnica** - Assicura il supporto all'Amministratore delegato - e l'interfaccia con le altre strutture/Funzioni aziendali nella realizzazione di progetti di rilevanza strategica. Assicura il coordinamento unitario delle attività tecniche realizzate a supporto del Vertice. Supporta l'Amministratore delegato nella gestione dei rapporti con gli stakeholders.
- **Funzione Legale corporate e istituzionale** - Garantisce il presidio degli affari legali della Società. Garantisce la tutela legale attiva e passiva della Società, anche tramite il ricorso a professionisti esterni, in materia civile, penale e amministrativa. Gestisce le procedure acquisitive di competenza, nel rispetto della normativa di settore e interna. Garantisce il corretto ed efficace funzionamento dell'organo assembleare e di quello amministrativo. La Funzione presidia i propri ambiti di competenza attraverso le seguenti unità organizzative:
 - U.O. Legale corporate;
 - U.O. Legale istituzionale;
- **Funzione Legale e contenzioso** - Assicura, la complessiva gestione del contenzioso correlato al business, presidiando al riguardo i rischi aziendali connessi allo svolgimento delle attività caratteristiche.
- **Funzione Rendicontazione contabilità e finanza Fug** - Presidia la gestione finanziaria delle risorse del Fondo unico giustizia. Assicura la corretta gestione e tenuta del sistema di contabilità del Fondo unico giustizia. Assicura le attività di versamento e rendicontazione allo Stato ai sensi della normativa vigente. Si interfaccia e fornisce assistenza, ove necessario e per quanto di competenza, alla Funzione Amministrazione e Controllo. Presidia le aree di responsabilità tramite le Unità Organizzative:
 - U.O. Rendicontazione e contabilità Fug;
 - U.O. Gestione finanziaria Fug;
- **Funzione Fondo unico Giustizia "Penale"** - Assicura la programmazione ed il monitoraggio per tutte le fasi del ciclo produttivo del Fondo unico di giustizia penale. Garantisce la corretta, efficiente ed efficace gestione del processo di acquisizione, registrazione e riconciliazione dei provvedimenti di sequestro, di devoluzione e di

dissequestro del Fondo unico giustizia. La Funzione presidia le proprie aree di responsabilità tramite le Unità organizzative:

- U.O. Flussi telematici Fug penale;
 - U.O. Monitoraggio e relazioni utenti Fug penale;
 - U.O. Sequestri confische e devoluzioni;
 - U.O. Dissequestri;
- **Funzione Crediti di giustizia** - Assicura la programmazione ed il monitoraggio per tutte le fasi del ciclo produttivo della gestione dei crediti di giustizia. Presidia il processo produttivo di quantificazione dei crediti di giustizia e degli eventi modificativi del carico. Provvede alla gestione di tutte le istanze (debitori di giustizia ed uffici giudiziari) ricevute sui diversi canali attivati. La Funzione Crediti di giustizia presidia le proprie aree di responsabilità tramite le Unità organizzative:
- U.O. monitoraggio e relazioni utenti crediti di giustizia di giustizia;
 - U.O. provvedimenti successivi e ruoli;
 - U.O. provvedimenti civili;
 - U.O. provvedimenti penali GdP e decreti;
 - U.O. provvedimenti penali altri UG.

4.1 Sistema dei controlli

Il sistema di controllo interno di Equitalia giustizia si basa, oltre che sulle regole comportamentali previste nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex decreto legislativo n. 231 del 2001 e nei relativi allegati, sui seguenti elementi:

- il modello organizzativo e la struttura gerarchico-funzionale (organigramma e funzionigramma aziendale);
- il sistema di deleghe e procure;
- il sistema normativo aziendale e il relativo sistema dei controlli;
- il Codice etico;
- il Codice disciplinare;
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- i sistemi informativi integrati e orientati alla separazione delle funzioni e alla protezione delle informazioni in essi contenute, con riferimento sia ai sistemi gestionali e contabili che ai sistemi utilizzati a supporto delle attività operative connesse al *business*;

- le attività periodiche di verifica dell'effettiva operatività dei controlli secondo quanto definito nei piani di *audit*.

Infine, la Società prevede controlli anche attraverso il Collegio sindacale e il revisore esterno.

4.1.1 Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Oltre alla funzione svolta dall'Organismo di vigilanza, all'interno della Società, opera un sistema dei controlli in modo integrato, coordinato agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, a garanzia dell'economicità, efficacia, efficienza della gestione complessiva.

Il sistema dei controlli è chiamato a dare attuazione ai seguenti principi:

- distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;
- congruenza tra obiettivi predefiniti e risultati conseguiti;
- garanzia della qualità dei servizi erogati;
- condivisione e integrazione tra le forme di controllo;
- pubblicità e trasparenza dei risultati del controllo.

Sono presenti in Equitalia giustizia il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (controllo di II livello) e la funzione di *Internal audit* (controllo di III livello).

4.1.2 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza

L'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 stabilisce che: *“l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (d'ora in poi anche Rpct), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività”*.

Il Rpct, come indicato nel precedente referto di questa Corte, svolge tutti i compiti previsti dalla normativa di riferimento e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, come riportati nelle fonti alle quali si rinvia. Al fine di coadiuvare il Responsabile nell'espletamento delle proprie attività, assicurando una coerenza generale dei comportamenti, le funzioni competenti in materia di pubblicazione dei dati richiesti dal citato decreto legislativo n. 33 del 2016 sono coinvolte - collegialmente o per singoli ambiti - nella condivisione di ogni iniziativa ritenuta utile atta a presidiare l'attuazione di quanto previsto nel Ptpct.

Il Rpct è chiamato a svolgere le sue funzioni in condizioni di indipendenza rispetto all'organo di indirizzo politico della Società, ha poteri di interlocuzione rispetto a tutti gli altri soggetti interni, per portare a compimento tutte le azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione, nonché poteri di controllo sull'attuazione delle relative misure. Il Rpct può convocare e sentire in qualsiasi momento i dipendenti della Società, disponendo dell'accesso a tutti i documenti e le informazioni necessarie per l'acquisizione di elementi utili ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni; cura l'osservanza e la corretta applicazione del Codice etico per i profili di competenza, anche ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento sanzionatorio.

La Società ha adottato le "Linee guida per l'attuazione in Equitalia giustizia della misura della rotazione ordinaria del personale" approvate dal Cda del 3 agosto 2021.

4.1.3 Funzione *Internal audit*

Promuove la cultura del controllo e dell'attenuazione dei rischi e contribuisce all'efficacia e all'efficienza dell'organizzazione attraverso la valutazione e lo sviluppo del sistema di controllo interno nell'ottica del miglioramento continuo dei processi e la promozione della cultura e dell'etica aziendale. Sviluppa i sistemi di individuazione e valutazione dei rischi aziendali *enterprise risk management*. Garantisce le verifiche di compliance rispetto alla normativa interna ed esterna, assicurando il costante riporto al Vertice. Pianifica e gestisce le attività di audit su procedure e strumenti inerenti all'operatività aziendale, evidenziando eventuali criticità e promuovendo le relative azioni correttive presidiando i relativi *follow-up*. Progetta l'implementazione di un Sistema di gestione per la qualità. Garantisce il supporto al Rpct in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e al DPO in materia di *privacy*. Garantisce il presidio delle attività in materia di *privacy* (Regolamento UE 679/2016) ed in materia di anticorruzione e trasparenza.

4.1.4 La revisione legale

La Società si avvale di revisori esterni per il controllo contabile. La procedura negoziata di aggiudicazione del servizio, si è conclusa infatti solo con la determina n. 7 del 3 febbraio 2022 per gli esercizi 2022-2023-2024, mentre fino al 2021 la revisione legale è stata svolta in regime di continue proroghe dalla già affidataria per il triennio 2016-2018.

4.2 Misure per il contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19

In data 1 ° marzo 2023 la Società ha proceduto all'aggiornamento del Protocollo di sicurezza relativo all'attuale situazione emergenziale legata alla diffusione del Covid-19, al fine di adeguarlo alle disposizioni normative medio tempore intervenute.

4.3 Misure sulla sicurezza e salute dei lavoratori

Nel 2023 sono state adottate le misure richieste dalla normativa vigente per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Riguardo agli adempimenti ex d.lgs. n. 81 del 2008, la Società ha segnalato che non si sono verificati incidenti sui luoghi di lavoro a carico dei dipendenti di Equitalia giustizia né è stata segnalata alcuna malattia professionale e che la sorveglianza sanitaria è stata regolarmente effettuata attraverso le visite preventive dei lavoratori.

Non risultano essere state richieste ed irrogate sanzioni a carico della Società in materia di sicurezza.

5. IL PERSONALE

5.1 Consistenza e costo del personale

Il personale dipendente in forza fino al 31 dicembre 2023, con una variazione in aumento di una unità, rispetto al precedente esercizio, è rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 7 - Consistenza del personale

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Dirigenti	7	7	0
Quadri direttivi III e IV	6	7	-1
Quadri direttivi I e II	14	14	0
Aree professionali	312	310	+2
Totale dipendenti	339	338	+1

Fonte: Equitalia giustizia Spa

La tabella che segue evidenzia un aumento del costo del personale del 14,99 per cento (+2.261.901 euro), e così per 17.353.018 euro, anche in conseguenza del pieno dispiegarsi degli effetti conseguenti al completamento del piano assunzionale portato a termine nel corso del 2022. La Società, infatti, nel corso del 2022 ha assunto, con l'approvazione del Ministero della giustizia e del socio unico Mef, 57 unità di personale dipendente, di cui 10 quadri direttivi, e utilizzato 10 risorse in distacco da Poste (i cui costi sono sostenuti dal distaccante e rimborsati dall'utilizzatore), con una variazione in aumento del costo del 9,49% (+1.307.521 euro), rispetto al 2021. Nel corso del 2023 il personale dipendente risulta aumentato di una sola unità rispetto al 2022, ma la Società ha fruito di 16 risorse in distacco. Per completezza di informazione si rinvia alle tabelle nn. 23 e 24 da cui risulta (tre gli altri) la quota di imputazione del costo del personale, per il tempo dedicato (*time sheets*), alle separate gestioni dei Crediti di giustizia e del FUG, anche ai fini del calcolo del loro ribaltamento sul Ministero giustizia (vedi *infra*).

Tabella 8 - Costo del personale

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza	Var. %
Salari e stipendi	12.553.739	10.725.881	1.827.858	17,04
Oneri sociali	3.516.729	2.948.055	568.674	19,29
TFR	916.720	1.105.066	-188.346	-17,04
Trattamento di quiescenza e simili	47.341	40.206	7.135	17,75
Altri costi	318.489	271.909	46.580	17,13
Totale	17.353.018	15.091.117	2.261.901	14,99

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Nel 2023, rispetto al 2022, risulta una maggiore presenza media di personale del 16,29 per cento

Tabella 9 - Numero medio e costo medio del personale

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza	Var. %
Costo del personale	17.353.018	15.091.117	2.261.901	14,99
Numero medio dipendenti	340,6	292,9	47,7	16,29
Costo medio	50.948	51.523	-575	-1,12

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Equitalia giustizia

6. L'ATTIVITA' NEGOZIALE E IL CONTENZIOSO

6.1 Attività negoziale

Equitalia giustizia Spa, procede all'acquisizione di servizi e forniture in ottemperanza alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici vigente tempo per tempo e della normativa di riferimento.

Il Regolamento in vigore per la disciplina dei contratti pubblici di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, stipulati da Equitalia giustizia Spa è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 aprile 2018.

Detto regolamento disciplina le procedure interne finalizzate alla definizione dei fabbisogni della Società, alla selezione degli operatori economici, al controllo giuridico e contabile sull'esecuzione dei contratti pubblici di servizi e forniture affidati dalla Società, di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Sebbene nel corso del 2023 sia entrato in vigore il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, di approvazione del nuovo codice dei contratti pubblici, la Società non ha modificato il predetto Regolamento per adeguarlo alla più alta soglia ammessa per gli affidamenti diretti che, pertanto, hanno continuato a trovare un limite autoimposto nella misura di 40.000 euro. La Società, inclusa nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sulla base di apposita convenzione può avvalersi di Consip Spa nella sua qualità di centrale di committenza, per le acquisizioni di beni e servizi, ai sensi dell'articolo 29 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

L'approvvigionamento di beni e servizi di importo pari o superiore a euro 40.000 viene effettuato sulla base della programmazione biennale e degli aggiornamenti annuali che il Consiglio di amministrazione della Società adotta mediante delibera.

La Società è obbligata, invece, nelle specifiche categorie merceologiche di beni e servizi individuate dalle norme, ad approvvigionamenti mediante le convenzioni e gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa.

La Società fa presente di ricorrere preferibilmente, anche nelle categorie merceologiche non obbligatorie, al MePA e alle convenzioni o agli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa, ovvero di utilizzarne i parametri prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

La fornitura dei servizi di natura informatica è assicurata da Sogei Spa con la quale è attiva una specifica convenzione.

Tabella 10 - Dati di sintesi dell'attività contrattuale nel 2023

Acquisizioni lavori, servizi e forniture	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio 2023
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta	7	0	0	7	787.392,46	258.286,67
Affidamento diretto	8	0	5	3	228.554,66	73.139,22
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche	6	0	5	1	186.071,80	36.123,54
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	2	2	0	0	12.394,80	0
Totale complessivo	23	2	10	11	1.214.413,72	367.549,43

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Nel 2022 la società aveva concluso 15 contratti per un totale di 3.188.545 euro (spesi 950.248,86 euro) di cui 4 con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (2 in Mepa e 2 extra). I contratti affidati direttamente previo confronto di più offerte economiche erano stati 7 (di cui 6 in Mepa e 1 extra), per totali 193.765,00 euro. Gli affidamenti diretti erano stati in numero di uno per 4.832,00 euro e tre contratti attuativi di A.Q. per 847.809,00 euro. Dal raffronto delle due annualità risulta, pertanto, che nel 2023 la spesa complessiva per acquisti (attività negoziale) si è più che dimezzata rispetto al 2022, sebbene sia aumentato il numero totale dei contratti.

6.2 Contenzioso

Nel 2023 si rileva la conclusione di due contenziosi interni ("*corporate*") incardinati entrambi nel 2020 *vs* medesimo dipendente, uno con esito positivo, uno con esito sfavorevole con contestuale ricorso in opposizione da parte della Società. Si registra la conclusione sfavorevole di un contenzioso incardinato nel 2022 senza esecuzione della sentenza per contestuale ricorso in opposizione all'ordinanza da parte della Società. Nel 2023 la Società registra un ricorso in appello di sentenza favorevole del 2021.

La tabella 12 dà conto della situazione al 31 dicembre 2023 dei contenziosi verso dipendenti.

Tabella 11 - Contenzioso Equitalia giustizia vs. dipendenti

Anno	n. Contenziosi e incarichi di patrocinio	Contenziosi conclusi			Contenziosi pendenti	Tipologia scelta professionista	Spese legali liquidate	Spese legali per soccombenza	Spese legali preventive	Rischio massimo soccombenza	Pagato per soccombenza
		Favore voli	Sfavore voli	Transazioni		Affidamenti diretto					
2019	1	1				1	4.474				
2020	6	2	1	1	2	6	24.072	17.795	9.703	998.217	279.533
2021	1	1			2	1	5.536,43 (*)		9.703		
2022	3	1			4	3	7.295,60		25.024,13	377.350	
2023	3	1	2		4	3	16.845,50	12.817,53	46.807,11		

(*) Spese compensate tra le parti.

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Quanto al contenzioso *business*, quello cioè attivato dai terzi debitori a seguito delle attività istituzionali di recupero dei crediti di giustizia, il controvalore dei crediti *sub iudice* nel 2023 ammonta a 49,325 mln (20,726 mln nel 2022), per un totale di 1.407 fascicoli pendenti presso le Autorità adite competenti. Il dettaglio è illustrato nella tabella che segue.

Tabella 12 - Contenzioso di *business* per recupero crediti di giustizia nel 2023

AUTORITA' ADITA	N. fascicoli nel 2022	2022	N. fascicoli nel 2023	2023
CORTE DI CASSAZIONE	18	970.723,61	16	628.759,54
Ricorso per cassazione attivo	7	489.854,22	6	461.212,50
Ricorso per cassazione passivo	11	480.869,39	10	167.547,04
CORTE D'APPELLO	18	1.136.214,64	12	1.772.637,87
Appelli passivi	6	241.173,21	7	1.662.303,93
Appelli attivi	12	895.041,43	5	110.333,94
TRIBUNALE	184	7.491.205,29	196	23.931.216,14
GDP - Giudice di pace	126	147.048,82	107	312.204,79
CTP - Commissioni tributarie di I grado	1.251	10.849.399,52	980	21.906.161,13
Ricorso - reclamo	1.154	3.048.035,56	941	2.044.267,52
Ricorso - non reclami	97	7.801.363,96	39	19.861.893,61
CTR - Commissioni tributarie di II grado	42	132.007,01	96	774.118,38
Appelli passivi	25	67.743,25	48	291.981,04
Appelli attivi	17	64.263,76	48	482.137,34
Totale complessivo	1.639	20.726.598,89	1.407	49.325.097,85

Fonte: Equitalia giustizia Spa

L'andamento del contenzioso *business* che emerge dalla tabella se, da un lato, evidenzia una riduzione del numero di fascicoli pendenti a fine esercizio rispetto all'annualità precedente, dall'altro segna un significativo aumento del valore complessivo dei crediti *sub iudice*. Trend

che è confermato anche per l'esercizio 2024 a fine del quale, anticipando i dati di sintesi e rinviando al relativo referto la scomposizione dei totali nelle singole voci, il numero dei fascicoli pendenti è di poco diminuito (1629), mentre è ancora aumentato il valore complessivo dei crediti opposti, pari a euro 60.472.016, con una spesa per compensi di euro 1.641,166 circa. Peraltro, a partire dall'esercizio 2024, per i ricorsi notificati dinanzi alle Commissione di giustizia tributaria a partire dal 4 gennaio 2024, non trova più applicazione l'istituto deflattivo del reclamo/mediazione. Si renderà necessario, quindi, aggiornare la casistica esposta in tabella e, con l'occasione, si suggerisce di dare separata evidenza dell'andamento dello *stock* dei fascicoli pendenti alla fine di ogni esercizio, del loro controvalore totale rispetto all'andamento dei flussi dei fascicoli in entrata nel corso di ciascun esercizio e del loro controvalore relativo, illustrando le ragioni degli eventuali scostamenti, positivi e/o negativi, che l'ultimo esercizio dovesse manifestare rispetto al trend degli ultimi cinque anni.

Si rappresenta che la Società, dal suo *spin off* e fino al 2023, si è limitata a tenere conto del numero delle vertenze aperte e pendenti e del loro controvalore, suddivise per giurisdizione e per grado di giudizio, senza tuttavia attivare alcuna altra attività esplorativa di dati, raggruppati per classi (*clustering*) così da poter, da un lato, conoscere i motivi di più frequente gravame e di eventuale criticità nei processi amministrativi a monte onde apportare gli opportuni miglioramenti; dall'altro, meglio presidiare questa voce di costo e monitorarne l'andamento. Solo a partire dal 2024, con l'acquisto di un applicativo dedicato alla gestione del contenzioso, è stato avviato un percorso organizzativo orientato nel senso sopra indicato così da contenere il rischio di soccombenza e i connessi costi di patrocinio, i cui effetti e gli eventuali correttivi potranno essere evidenziati solo a partire dai prossimi referti. A tal riguardo valuti la Società se ritiene possibile incrementare l'attività di patrocinio interno, ancorché solo presso le sedi giudiziarie minori, elevando, se del caso, il valore delle controversie in cui tale forma di patrocinio è ammessa in misura almeno pari a quella consentita ad altri Enti.

7. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

7.1 Risultati della gestione

Il bilancio d'esercizio di Equitalia giustizia, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e ss. c.c., interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio, deliberato dal Cda il 27 marzo 2024, è stato approvato in data 15 maggio 2024 dall'Assemblea, corredato dai pareri, del 12 aprile 2024, del Collegio sindacale e della Società di revisione.

Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio 2023 ed è stato redatto con il metodo indiretto, secondo lo schema previsto dal principio contabile Oic 10.

La Società non detiene partecipazioni.

Il patrimonio netto della Società a fine esercizio 2023, con un valore di 12,96 mln, mostra un incremento rispetto al 2022 (+0,71 mln).

Sotto il profilo economico, l'esercizio 2023 ha chiuso con un utile pari a 0,88 mln (0,17 mln nel 2022).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 ammontano a 8,68 mln, con un decremento di 16,81 mln rispetto al 31 dicembre 2022 (25,49 mln).

Nel corso dell'esercizio in esame, Equitalia giustizia ha gestito il Fondo unico giustizia (Fug), sostenendo spese di gestione pari a 6,99 mln (6,63 mln nel 2022) e la gestione dei crediti per spese di giustizia, con spese e pari a 21,55 mln (17,97 mln nel 2022).

7.2 Stato patrimoniale

Si riporta lo stato patrimoniale (attività) nella seguente tabella.

Tabella 13 - Stato patrimoniale attivo

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza	Var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
3) Diritti brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.311.961	1.100.247	211.714	19,24
I) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.311.961	1.100.247	211.714	19,24
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
4) Altri beni	204.043	297.279	-93.236	-31,36
II) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	204.043	297.279	-93.236	-31,36
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.516.004	1.397.526	118.478	8,48
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II) CREDITI				
1) Verso clienti				
- esigibili entro l'esercizio successivo	14.720.679	1.265.000	13.455.679	1.063,69
5bis) Crediti tributari				
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	105.989	-105.989	100,00
5ter) Imposte anticipate				
- esigibili entro l'esercizio successivo	467.826	342.605	125.221	36,55
5quater) Verso altri				
- esigibili entro l'esercizio successivo	371.075	338.265	32.810	9,70
II) TOTALE CREDITI	15.559.580	2.051.859	13.507.921	658,31
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE				
1) Depositi bancari e postali	8.682.392	25.493.483	-16.811.091	-65,94
3) Danaro e valori in cassa	793	1045	-252	-24,11
IV) TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	8.683.185	25.494.528	-16.811.343	-65,94
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	24.242.765	27.546.387	- 3.303.622	-11,99
D) TOTALE RATEI E RISCONTI	258.624	119.789	138.835	115,90
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	26.017.393	29.063.702	-3.046.309	-10,48

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 1.311.961, con una variazione in aumento di euro 211.714 rispetto al precedente esercizio: esse sono costituite da "Brevetti e diritti", relativi ai costi sostenuti per l'acquisto di *software* applicativo di proprietà, in particolare per i due rami d'azienda, Fondo unico giustizia e Gestione crediti di giustizia, il cui ammortamento è compreso tra i contributi per i costi di gestione degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali ammontano a euro 204.043, con una variazione in decremento di euro 93.236, rispetto all'esercizio precedente.

I crediti ancora da riscuotere verso la clientela ammontano ad euro 14.720.679, con una variazione in aumento di euro 13.455.679 rispetto al precedente esercizio: sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono dettagliati nella tabella seguente.

Tabella 14 - Crediti verso la clientela

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza	Var. %
Credito per contributo Fondo Unico di Giustizia	1.022.340	1.043.466	-21.126	-2,02
Credito per contributo Gestione Crediti di Giustizia	12.601.218	0	12.601.218	100,00
Crediti per aggio	1.064.486	192.917	871.569	451,78
Altri crediti	32.635	28.617	4.018	14,04
Totale	14.720.679	1.265.000	13.455.679	1.063,69

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Trattasi di crediti per fatture da emettere, nel rispetto del principio della competenza, per l'aggio sull'utile dell'esercizio 2023 della gestione finanziaria del Fug e per il contributo da ricevere per il medesimo ramo d'azienda per l'esercizio 2023. Per il Fondo unico giustizia i crediti sono stati rilevati in base a quanto previsto dall'art. 6 del citato d.m. n. 127 del 2009. I crediti tributari ammontano a zero, con una variazione in diminuzione di euro 105.989, rispetto al precedente esercizio.

Le imposte anticipate ammontano a euro 467.826, con una variazione in aumento di euro 125.221, rispetto al precedente esercizio. Riguardano le imposte correnti (Ires) connesse a variazioni temporanee deducibili in esercizi successivi, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile netto futuro previsto.

I crediti verso altri ammontano a euro 371.075, con una variazione in aumento di euro 32.810 rispetto al precedente esercizio.

Le disponibilità liquide ammontano a euro 8.683.185, con una variazione in diminuzione di euro 16.811.343 rispetto al precedente esercizio.

I ratei e risconti attivi ammontano a euro 258.624, con una variazione in aumento di euro 138.835 rispetto al precedente esercizio.

Si riporta lo Stato patrimoniale (passività) nella seguente tabella.

Tabella 15 - Stato patrimoniale passivo

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza	Var. %
A) PATRIMONIO NETTO				
I) Capitale	10.000.000	10.000.000	0	0,00
IV) Riserva legale	249.989	241.670	8.319	3,44
VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	1.829.663	1.829.663	0	0,00
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	876.766	166.387	710.379	426,94
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	12.956.418	12.237.720	718.698	5,87
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
4) Altri	320.000	80.000	240.000	300,00
B) TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	320.000	80.000	240.000	300,00
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	5.791.798	5.182.442	609.356	11,76
D) DEBITI				
7) Debiti verso fornitori				
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.057.060	4.045.448	-988.388	-24,43
12) Debiti tributari				
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.409.440	1.016.105	393.335	38,71
13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
- esigibili entro l'esercizio successivo	959.793	891.248	68.545	7,69
14) Altri debiti:				
b) verso altri				
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.522.884	5.610.739	-4.087.855	-72,86
D) TOTALE DEBITI	6.949.177	11.563.540	-4.614.363	-39,90
E) RATEI E RISCONTI	0	0	0	0,00
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	26.017.393	29.063.702	-3.046.309	-10,48

Fonte: Equitalia giustizia Spa

I debiti verso fornitori ammontano a euro 3.057.060, con un decremento di euro 988.388 rispetto al precedente esercizio.

I debiti tributari ammontano a euro 1.409.440, con una variazione in aumento di euro 393.035 rispetto al precedente esercizio, costituiti da ritenute operate a titolo di sostituto d'imposta sulle retribuzioni di dicembre 2023 e sulle somme liquidate, sempre nel mese di dicembre 2023, a professionisti esterni.

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a euro 959.793, con una variazione in aumento di euro 68.545 rispetto al precedente esercizio, di cui il debito verso Inps di euro 557.742 si riferisce ai contributi sulle retribuzioni di dicembre 2023.

Gli altri debiti ammontano a euro 1.522.884, con una variazione in decremento di euro 4.087.855 rispetto al precedente esercizio. Sono formati da euro 1.510.496 per competenze da liquidare, da euro 12.388 per altre passività.

La voce "Fondi per rischi e oneri", costituita da accantonamenti per contenziosi giuslavoristici naturalmente suscettibili di definizione in corso d'esercizio, ammonta a euro 320.000, incrementata di euro 240.000 rispetto al precedente esercizio, in ragione

dell'incardinamento di alcune cause di lavoro con personale dipendente il cui esito si prevedeva di imminente soluzione. Già nell'esercizio 2024 il fondo è stato parzialmente liberato per euro 200.000,00, riducendosi a euro 120.000,00.

Il Fondo Tfr ammonta a euro 5.791.798, con un incremento di euro 609.356 rispetto al precedente esercizio, riferibile agli accantonamenti del periodo di euro 916.720, al netto delle variazioni in diminuzione per utilizzi di euro 124.319, per Fondi Inps e altre forme di previdenza di euro 166.524, per imposta sostitutiva di euro 16.521, come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 16 - Fondo trattamento di fine rapporto

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza	Var. %
Saldo iniziale	5.182.442	4.344.351	838.091	19,29
Incrementi	916.720	1.105.066	-188.346	-17,04
- Accantonamenti	916.720	1.105.066	-188.346	-17,04
Decrementi	-307.364	-266.975	-40.389	15,13
- Utilizzi	-124.319	-52.252	-72.067	137,92
- Altre variazioni in diminuzione (Fondi Inps/altre forme di previdenza)	-166.524	-144.127	-22.397	15,54
- Altre variazioni in diminuzione (Imposta sostitutiva)	-16.521	-70.596	54.075	-76,60
Totale	5.791.798	5.182.442	609.356	11,75

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Come già accennato, il patrimonio netto ammonta a euro 12.956.418, con una variazione in aumento di euro 718.698 rispetto al precedente esercizio.

Le variazioni intervenute nella composizione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio e di quello precedente sono riassunte nella tabella seguente.

Tabella 17 - Patrimonio netto

	31.12.2022	Destinazione del risultato d'esercizio 2022		Risultato al 31.12.2023	31.12.2023	Var. assoluta
		Distribuzione utili	Altro			
PATRIMONIO NETTO						
I) Capitale	10.000.000				10.000.000	0
IV) Riserva legale	241.670		8.319		249.989	8.319
VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	1.829.663	-158.068	158.068		1.829.663	0
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	166.387		-166.387	876.766	876.766	710.379
TOTALE PATRIMONIO NETTO	12.237.720	-158.068	0	876.766	12.956.418	718.698

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Il patrimonio netto risulta al 31 dicembre 2023 composto dalle seguenti poste:

- il capitale sociale ammonta a 10.000.000 euro, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 10.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 1,00 cadauna;
- la riserva legale ammonta a 249.989 euro ed è aumentata di euro 8.319 rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto del 5 per cento dell'utile 2022, destinato a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c.;
- la voce "utili portati a nuovo" ammonta a euro 1.829.663;
- l'utile dell'esercizio 2023 ammonta a euro 876.766.

Infine, in data 12 luglio 2023 la Società, ai sensi dell'art. 1, comma 506, della legge n. 208 del 2015, ha versato al bilancio dello Stato l'utile netto distribuibile relativo al proprio bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, e più precisamente:

- euro 148.035,16 per risparmi per consumi intermedi, nel capitolo 3412, capo X del bilancio dello Stato;
- euro 10.032,37 per risparmi su spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel capitolo 3334, capo X del bilancio dello Stato.

Su proposta del Consiglio di amministrazione l'Assemblea ha destinato l'utile del 2023 e come segue:

- euro 43.838,31, pari al 5 per cento, a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c.;
- il residuo, pari ad euro 832.927,92 a dividendo distribuito al socio unico Ministero dell'economia e delle finanze mediante riversamento totale al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1, comma 506, della legge n. 208 del 2015, e più precisamente:
 - i. euro 780.062,92 per risparmi per consumi intermedi, nel capitolo 3412, capo X del bilancio dello Stato;
 - ii. euro 52.865 per risparmi su spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel capitolo 3334, capo X del bilancio dello Stato.

7.3 Conto economico

Si riporta il conto economico al 31 dicembre 2023 nella seguente tabella.

Tabella 18 - Conto economico

	2023	2022	differenza	Var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.599.508	24.797.909	4.801.599	19,36
5) Altri ricavi e proventi	209.082	134.637	74.445	55,29
A) TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	29.808.590	24.932.546	4.876.044	19,56
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.038	24.612	-6.574	-26,71
7) Per servizi	7.412.174	6.821.195	590.979	8,66
8) Per godimento di beni di terzi	1.095.021	1.091.640	3.381	0,31
9) Per il personale				
<i>a) salari e stipendi</i>	12.553.739	10.725.881	1.827.858	17,04
<i>b) oneri sociali</i>	3.516.729	2.948.055	568.674	19,29
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	916.720	1.105.066	-188.346	-17,04
<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	47.341	40.206	7.135	17,75
<i>e) altri costi</i>	318.489	271.909	46.580	17,13
Totale per il personale	17.353.018	15.091.117	2.261.901	14,99
10) Ammortamenti e svalutazioni				
<i>a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	1.200.705	1.187.566	13.139	1,11
<i>b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	93.236	109.295	-16.059	-14,69
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.293.941	1.296.861	-2.920	-0,23
12) Accantonamenti per rischi	320.000	0	320.000	100,00
14) Oneri diversi di gestione	1.127.890	353.090	774.800	219,43
B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	28.620.082	24.678.515	3.941.567	15,97
A-B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	1.188.508	254.031	934.477	367,86
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari	0	0	0	0,00
<i>d) proventi diversi dai precedenti</i>	0	0	0	0,00
C) TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0	0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0,00
A-B+C-D RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.188.508	254.031	934.477	367,86
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
<i>a) Imposte correnti</i>	436.963	11.053	425.910	3.853,34
<i>b) Imposte differite (anticipate)</i>	-125.221	76.591	-201.812	-263,49
20) TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	311.742	87.644	224.098	255,69
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	876.766	166.387	710.379	426,94

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Il valore della produzione ammonta a euro 29.808.590, con una variazione in aumento di euro 4.876.044, rispetto al precedente esercizio.

La posta è costituita dalla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", che ammonta a euro 29.599.508, con una variazione in aumento di euro 4.801.599 rispetto all'esercizio 2022, distinta nelle poste contabili indicate nella tabella che segue, nonché dagli "Altri ricavi proventi", pari a euro 209.082, in aumento di euro 74.445 rispetto al precedente esercizio.

Tabella 19 - Valore della produzione

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
Contributo costo di gestione Fondo unico giustizia	6.989.267	6.629.918	359.349	5,42
Contributo costo di gestione crediti di giustizia	21.545.755	17.975.074	3.570.681	19,86
Aggio anno corrente Fondo unico di giustizia	1.064.486	192.917	871.569	451,78
	29.599.508	24.797.909	4.801.599	19,36
Altri ricavi e proventi				
Sopravvenienze attive per rilascio Fondo rischi	80.000	0	80.000	100,00
Altri proventi	129.082	134.637	-5.555	-4,13
	209.082	134.637	74.445	
Totale	29.808.590	24.932.546	4.876.044	19,56

Fonte: Equitalia giustizia Spa

I contributi al 31 dicembre 2023 percepiti da Equitalia giustizia ammontano:

- a euro 6.989.267 per il Fondo unico giustizia, in base all'art. 5 della convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze il 4 aprile 2011 che riconosce alla Società un contributo in misura pari all'ammontare delle spese di gestione del Fondo, così come rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 20 - Contributo costo di gestione Fondo unico di giustizia

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza	Var. %
Costi per servizi	1.562.540	1.688.346	-125.806	-7,45
Costi per godimento beni di terzi	246.380	248.239	-1.859	-0,75
Costi per il personale	4.390.987	4.170.584	220.403	5,28
Costi per ammortamenti	407.872	398.189	9.683	2,43
Altri costi	381.488	124.560	256.928	206,27
Totale	6.989.267	6.629.918	359.349	5,42

Fonte: Equitalia giustizia Spa

- a euro 21.545.755 per i crediti di giustizia, ai sensi dell'art. 23 della convenzione stipulata con il Ministero della giustizia il 23 settembre 2010 e successivamente modificata ad agosto 2022.

Tabella 21 - Contributo costo di gestione crediti di giustizia

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza	Var. %
Costi per servizi	5.849.634	5.132.849	716.785	13,96
Costi per godimento beni di terzi	848.641	843.401	5.240	0,62
Costi per il personale	12.962.031	10.920.533	2.041.498	18,69
Costi per ammortamenti	886.070	898.672	-12.602	-1,40
Altri costi	999.379	179.619	819.760	456,39
Totale	21.545.755	17.975.074	3.570.681	19,86

Fonte: Equitalia giustizia Spa

I costi della produzione ammontano a euro 28.620.082, con una variazione in aumento di euro 3.941.567 rispetto al precedente esercizio. Si indicano le voci di dettaglio:

- il costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a euro 18.038, con una variazione in diminuzione di euro 6.574, rispetto al precedente esercizio e si riferisce a spese di cancelleria e materiale d'ufficio;
- i costi per servizi ammontano a euro 7.412.174, con una variazione in aumento di euro 590.979, rispetto al precedente esercizio; i compensi della società di revisione di 34.741 euro fanno riferimento alle attività di revisione legale dei conti, alla revisione del bilancio ed alla revisione volontaria del Fondo unico giustizia. Il dettaglio dei costi per servizi è indicato nella tabella che segue:

Tabella 22 - Costi per servizi

	31.12.2023	31.12.2022	Differenza	Var. %
Utenze	208.056	253.133	-45.077	-17,81
Manutenzioni	262.986	160.117	102.869	64,25
Servizi ICT	1.349.288	1.338.190	11.098	0,83
Servizi consorzio CBI	619.368	592.823	26.545	4,48
Servizi professionali, legali e notarili	1.324.544	723.043	601.501	83,19
Compensi e rimborsi spese a revisori	34.741	34.741	0	0,00
Personale distaccato	1.673.266	1.768.875	-95.609	-5,40
Assicurazioni	296.901	249.861	47.040	-18,83
Altri costi connessi con il personale	1.028.790	940.135	88.655	9,43
Spese organi societari	279.972	285.164	-5.192	-1,82
Servizi relativi alla sede	255.536	217.467	38.069	3,71
Spese bancarie e postali	40.199	192.091	-151.892	-79,07
Altri costi	68.527	65.555	2.972	4,53
Totale costi per servizi	7.412.174	6.821.195	590.979	8,66

Fonte: Equitalia giustizia Spa

- il costo per godimento beni di terzi ammonta a euro 1.095.021, con una variazione in aumento di euro 3.381 rispetto al precedente esercizio;
- il costo per il personale ammonta a euro 17.353.018, con una variazione in aumento di euro 2.261.901 rispetto al precedente esercizio. Come indicato nel paragrafo dedicato, tale importo si allinea ad una crescita del numero medio dei dipendenti di 47,7 unità, a fronte della forza lavoro presente al 31 dicembre 2023, che aumenta di una unità rispetto all'esercizio precedente;
- la voce "Ammortamenti e Svalutazioni" ammonta a euro 1.293.941, con una variazione in diminuzione di euro 2.920 rispetto al precedente esercizio;
- gli accantonamenti per rischi ammontano a euro 320.000, mentre era pari a zero nell'esercizio precedente;
- gli oneri diversi di gestione ammontano a euro 1.127.890, con una variazione in aumento di euro 774.800 rispetto al precedente esercizio.

I proventi finanziari e oneri finanziari ammontano a zero come al 31 dicembre 2022.

Le imposte ammontano a euro 311.742, con una variazione in aumento di euro 224.098 rispetto al precedente esercizio.

7.4 Spese gestione del Fondo unico giustizia

Il contributo di competenza anno 2023 relativo alle spese di gestione Fondo unico giustizia, come da contabilità separata tenuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.m. n. 127 del 2009, risulta pari ad euro 6.989.267, in crescita rispetto all'esercizio precedente (euro 6.629.918), come da tabella che segue.

Tabella 23 - Contributo anno 2023 spese di gestione Fug, come da contabilità separata tenuta ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.m. n. 127 del 2009

	Natura costi	Dati di bilancio al 31/12/2023	Costi diretti B.U. GCG e costi non imputabili	Costi diretti B.U. Fug	Costi da ribaltare	Costi indiretti B.U. Fug	Contributo Anno 2023	Contributo Anno 2022
		A	B	C	D=A-B-C	E=22,50% di D	F=C+E	
B6)	Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.038	0	0	18.038	4.058	4.058	5.597
B7)	Servizi	7.412.174	3.131.950	773.535	3.506.689	789.005	1.562.540	1.688.346
B8)	Godimento beni di terzi	1.095.021	0	0	1.095.021	246.380	246.380	248.239
B9)	Personale*	17.353.018	12.962.031	4.390.987		0	4.390.987	4.170.584
B14)	Oneri diversi di gestione	1.127.890	6.836	93.595	1.027.459	231.178	324.773	136.035
	Rettifica contributo anno precedente						-19.343	-17.072
	Totale	27.006.141	16.100.817	5.258.117	5.647.207	1.270.621	6.509.395	6.231.729
B10)	Ammortamenti e svalutazioni	1.293.941	471.011	287.371	535.559	120.501	407.872	398.189
B12)	Accantonamenti per rischi	320.000	0	0	320.000	72.000	72.000	0
	Totale generale	28.620.082	16.571.828	5.545.488	6.502.766	1.463.122	6.989.267	6.629.918

Fug - Fondo unico giustizia; GCG - Gestione Crediti di giustizia

* Non sono stati indicati valori in corrispondenza delle colonne D ed E, in quanto il costo del personale non è stato oggetto di ribaltamento ma è stato imputato in base alle risultanze dei *Time Sheets*.

Fonte: *Equitalia giustizia Spa*

In particolare, la già indicata tabella fornisce la classificazione del contributo 2023 per le spese di gestione sostenute dalla Società per il Fondo unico giustizia. Tale prospetto di sintesi è raccordato con lo schema obbligatorio di conto economico della Società e relativo confronto con il contributo per l'anno 2022, come previsto dall'art. 1, comma 1, della convenzione per la determinazione delle spese di gestione del Fondo unico giustizia stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze il 4 aprile 2011.

Riguardo ai criteri di imputazione dei costi al Fug, i costi di gestione delle due *business units* “Gestione Crediti di giustizia” e “Fondo unico giustizia” si dividono in costi di diretta e di indiretta imputazione. I costi di diretta imputazione sono relativi alle spese per *software* non soggette ad ammortamento, servizi e forniture di materiali sostenute dalla Società per le due *business units*, nonché ogni altro costo, comunque, da imputare direttamente alle stesse, ivi compresi quelli del personale, con riferimento ai quali l’importo da imputare corrisponde:

- all’intera spesa sostenuta, per le risorse lavorative interamente dedicate;
- alla sola spesa relativa alle ore lavorate da riferire alla singola *business unit*, per le risorse lavorative parzialmente dedicate.

Sono, invece, costi indiretti quelli relativi a fitti passivi, spese telefoniche, ammortamenti, organi collegiali ed ogni altro costo sostenuto dalla Società da imputare indirettamente alle due *business units*, in questo caso l’imputazione avviene in misura corrispondente al rapporto tra il numero delle ore lavorate dedicate alla singola *business unit* e il totale delle ore lavorate da tutti i dipendenti della Società.

Nel 2023, la percentuale di ribaltamento dei costi indiretti è pari al 22,50 per cento, dato dal rapporto delle ore lavorate nel 2023 pari a 116.172,42 per la sola *b.u.* Fug e di quelle totali di 516.291,03, riferite a tutti i dipendenti.

Nella tabella seguente si rappresenta, inoltre, una classificazione di maggior dettaglio del predetto contributo.

Tabella 24 - Dettaglio contributo anno 2023 per il Fug

		Costi imputati		Costi del personale imputati in base ai <i>time sheet</i>				
Imputazione/Natura costi	Importi bilancio 2023	direttamente Fug	direttamente GCG/non imputabili	Fug	GCG	Residuo costi da imputare alle due B.U.	Costi indiretti imputati al Fug	Totale costi Fug
	A	B	C	D	E	F=A-B-C-D-E	G=F*22,50%	H=B+D+G
Costi per materiali di consumo	18.038	0	0			18.038	4.058	4.058
Costi per servizi:								
Utenze	208.056		38.060			169.996	38.249	38.249
Manutenzioni	262.986					262.986	59.172	59.172
Servizi ICT	1.349.288		86.078			1.263.210	284.222	284.222
Servizi consorzio CBI	619.368	619.368				0	0	619.368
Servizi professionali, legali e notarili	1.324.544	12.971	1.132.358			179.215	40.323	53.294
Compensi a revisori	34.741	10.574				24.167	5.438	16.012
Personale distaccato	1.673.266		1.559.166			114.100	25.673	25.673
Assicurazioni	296.901					296.901	66.803	66.803
Altri costi connessi con il personale	1.028.790	2.602	64	92.995	315.470	617.659	138.973	234.570
Spese organi societari	279.972					279.972	62.994	62.994
Servizi relativi alla sede	225.536					225.536	50.746	50.746
Spese bancarie e postali	40.199	35.025				5.174	1.164	36.189
Altro	68.527		754			67.773	15.248	15.248
Totale costi per servizi	7.412.174	680.540	2.816.480	92.995	315.470	3.506.689	789.005	1.562.540
Costi per godimento beni di terzi	1.095.021	0	0			1.095.021	246.380	246.380
Personale	17.353.018	0	0	4.390.987	12.962.031	0	0	4.390.987
Ammortamenti	1.293.941	287.371	471.011			535.559	120.501	407.872
Accantonamenti per rischi	320.000	0	0			320.000	72.000	72.000
Oneri diversi di gestione:								
<i>Iva indetraibile</i>	<i>1.002.936</i>					<i>1.002.936</i>	<i>225.660</i>	<i>225.660</i>
<i>Altri oneri</i>	<i>124.954</i>	<i>93.595</i>	<i>6.836</i>			<i>24.523</i>	<i>5.518</i>	<i>99.113</i>
Totale oneri diversi di gestione	1.127.890	93.595	6.836			1.027.459	231.178	324.773
Oneri finanziari e straordinari	0	0	0			0	0	0
Totale costi	28.620.082	1.061.506	3.294.327	4.483.982	13.277.501	6.502.766	1.463.122	7.008.610
Rettifica contributo anno 2020								-19.343
Totale costi imputati al Fug								6.989.267
Percentuale di imputazione*							22,50%	

* ottenuta dal rapporto percentuale: ore lavorate per la B.U. Fug 116.172,42 fratto ore lavorate nell'anno 2023 pari a 516.291,03 - Fonte: Equitalia giustizia Spa

7.5 Rendiconto finanziario

Nella seguente tabella si riporta il Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2023, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario

	2023	2022
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	876.766	166.387
Imposte sul reddito	311.742	87.644
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.188.508	254.031
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	1.070.196	960.939
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.293.941	1.296.861
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari</i>	<i>2.364.137</i>	<i>2.257.800</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.552.645	2.511.831
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs. clienti	-13.455.679	2.458.946
Decremento/(Incremento) dei debiti verso fornitori	-988.388	1.334.771
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	-138.835	-15.862
Altre variazioni del capitale circolante netto	-3.989.759	6.832.778
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>	<i>-18.572.661</i>	<i>10.610.633</i>
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del capitale circolante netto	-15.020.016	13.122.464
<i>Altre rettifiche</i>		
Utilizzo Fondi	-220.840	-122.848
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-220.840</i>	<i>-122.848</i>
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	-15.240.856	12.999.616
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	0	-16.866
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-1.412.419	-1.111.140
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.412.419	-1.128.006
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-158.068	-955.157
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-158.068	-955.157
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-16.811.343	10.916.453
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.494.528	14.578.075
di cui:		
Depositi bancari e postali	25.493.483	14.577.630
Denaro e valori in cassa	1.045	445
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	8.683.185	25.494.528
di cui:		
Depositi bancari e postali	8.682.392	25.493.483
Denaro e valori in cassa	793	1.045

Fonte: Equitalia giustizia Spa

Nel rendiconto finanziario per il 2023, le disponibilità monetarie nette iniziali, pari a 25,49 mln, sono passate a 8,68 mln a fine esercizio. Infatti, il flusso monetario del 2023 è stato negativo per 16,81 mln, per effetto dei seguenti fattori:

- flussi derivanti da attività di investimento (-1,412 mln) per immobilizzazioni immateriali;
- flussi derivanti dalla gestione operativa (-15,24 mln), in particolare: dalla gestione reddituale (utile d'esercizio, incrementato dagli accantonamenti ed ammortamenti) +3,55 mln, dalle variazioni del capitale circolante netto (-18,57 mln), da altre rettifiche (-0,22 mln).

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Equitalia giustizia Spa è una società per azioni, non quotata in Borsa, avente come socio unico il Ministero dell'economia e delle finanze che detiene il 100 per cento delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale di dieci milioni ed è *in house* al Ministero della giustizia che esercita su di essa il controllo analogo.

L'attività prevalente della Società sulla base dei compiti ad essa affidati dal Ministero della giustizia, è costituita dalla gestione dei crediti, previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, e dalla gestione del Fondo unico giustizia, di cui all'art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008. Risulta in via di ampliamento la gestione del Fondo unico giustizia anche alle risorse rivenienti dai giudizi civili.

Le note ricevute da Equitalia giustizia nel 2023, costituite per circa il 40,3 per cento da quelle relative al processo penale, per circa il 38 per cento da quelle relative al processo civile, per circa il 21,7 per cento da quelle relative a provvedimenti modificativi del carico iscritto a ruolo, registrano complessivamente un incremento di circa il 25,83 per cento rispetto al 2022 (da n. 687.639 a n. 865.267).

Si rileva, per il 2023, un decremento del 3,8 per cento del valore dei crediti di giustizia giacenti in "magazzino" (da un valore di stima di 1.663,50 mln del 2022 si passa a 1.600,80 mln del 2023) con la riduzione del 2,7 per cento del numero delle note (da 921.808 del 2022 a 896.778 del 2023). L'obiettivo di smaltimento dell'arretrato per il 2023, fissato in misura non inferiore al 55 per cento delle giacenze rilevate al 31 dicembre 2022, riferite alla media dei flussi delle note inviate nel triennio 2020-2022, è stato raggiunto, consentendo, quindi, il riconoscimento del 100 per cento dei costi sostenuti. Occorre tuttavia considerare, da un lato, l'incidenza delle misure di contenimento del Covid-19 che, nel periodo 2020-2022, hanno comportato una riduzione dell'afflusso di note da lavorare, dall'altro l'incremento dei provvedimenti sanzionatori di circa il 4,1 per cento rispetto alla giacenza al 31 dicembre 2022, sicché la variazione complessiva del magazzino rispetto al solo anno 2022 registra la riduzione del 2,7 per cento.

La revisione sperimentale del sistema di remunerazione avviata con la Convenzione del 27 settembre 2022 - consistente nel riconoscere alla società il 93 per cento dei costi imputabili al ramo "Crediti di giustizia", lasciando la residua quota del 7 per cento al raggiungimento di alcuni parametri di target legati agli obiettivi - è stata confermata anche per gli anni 2023

e 2024, giusta Convenzione sottoscritta tra le parti il 23 ottobre 2023.

Occorre comunque che la Società adegui la propria struttura in vista dello smaltimento dell'arretrato e dell'avvio della fase sperimentale del Fug civile e fallimentare.

Il contenzioso nascente dall'attività istituzionale della Società ("contenzioso di *business*") nel 2023 ammonta a un controvalore di 49,325 mln (20,726 mln nel 2022), per un totale di 1.407 fascicoli pendenti presso le Autorità adite competenti. Sebbene il numero dei ricorsi avverso gli atti della riscossione non sia nella disponibilità della Società, si sottolinea la necessità che questa adotti ogni misura organizzativa per monitorare l'andamento del contenzioso, con l'obiettivo di analizzare le ragioni del gravame più frequentemente poste a motivo di soccombenza, onde adottare le conseguenti misure correttive utili a ridurre gli esiti sfavorevoli. Occorre inoltre che la Società presidi attentamente il settore, che costituisce una significativa voce di costo per la sua stessa gestione e da cui discende anche il rallentamento nella realizzazione dei crediti in contestazione, facendo più frequentemente ricorso al patrocinio affidato, almeno per le giurisdizioni minori, a propri funzionari a ciò delegati attivandosi per levare adeguatamente la soglia di valore, in alternativa al patrocinio affidato esternamente. Si richiede, inoltre, che annualmente, in "nota integrativa", gli Amministratori diano evidenza dei risultati del monitoraggio specificamente dedicato all'andamento del contenzioso, con chiara indicazione delle misure organizzative di volta in volta adottate e della loro efficacia in termini di miglioramento dei costi e dell'aumento della capacità di realizzazione dei crediti affidati. Nei referti che seguiranno si dovrà dare conto dei risultati conseguiti e delle misure adottate e degli eventuali correttivi.

Riguardo al contenimento della spesa, nel 2023 la Società ha raggiunto l'obiettivo specifico annualmente assegnato dal Mef ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo, n. 175 del 2016.

Equitalia giustizia Spa, procede all'acquisizione di servizi e forniture in ottemperanza alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici e della normativa di riferimento. La Società, in conformità agli atti di programmazione, aderisce alle convenzioni o agli accordi quadro di Consip Spa secondo quanto disposto all'art. 3, commi 5 e 6 del regolamento di Equitalia giustizia che disciplina le procedure di affidamento dei contratti pubblici della Società.

La Società stessa ricorre in via preferenziale al MePA, utilizzando le procedure di selezione dei contraenti, in conformità a quanto disposto dall'art. 36 del Codice e dalle Linee guida n. 4 adottate da Anac nel 2019, comunque applicando anche per il 2023 il Regolamento della Società del 2018.

Il patrimonio netto della Società a fine esercizio 2023, con un valore di 12,96 mln, mostra un incremento rispetto al 2022 (+0,71 mln).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 ammontano a 8,68 mln, con un decremento di 16,81 mln rispetto al 31 dicembre 2022 (25,49 mln).

Nel corso dell'esercizio in esame, Equitalia giustizia ha gestito il Fondo unico giustizia (Fug), sostenendo spese di gestione pari a 6,99 mln (6,63 mln nel 2022) e la gestione dei crediti per spese di giustizia, con spese e pari a 21,55 mln (17,97 mln nel 2022).

Sotto il profilo economico, l'esercizio 2023 ha chiuso con un utile pari a 0,88 mln (0,17 mln nel 2022).

Il valore della produzione ammonta a euro 29.808.590, con una variazione in aumento di euro 4.876.044, rispetto al precedente esercizio.

I costi della produzione ammontano a euro 28.620.082, con una variazione in aumento di euro 3.941.567 rispetto al precedente esercizio.

Il costo del personale ammonta a 17.353.018 euro, con una variazione in aumento del 14,99 per cento (+2.261.901 euro), rispetto al precedente esercizio, aumento che registra sia la conclusione, nel 2022, delle procedure di assunzione di personale, sia una maggiore presenza media del 16,29 per cento rispetto al 2022.

Nel rendiconto finanziario per il 2023, le disponibilità monetarie nette iniziali, pari a 25,49 mln, sono passate a 8,68 mln a fine esercizio, con un flusso monetario negativo per 16,81 mln, di cui flussi derivanti da attività di investimento (-1,412 mln) e flussi derivanti dalla gestione operativa (-15,24 mln).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

